ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro: però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 7 Agosto 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 89 1

Il Governo russo decreta misure eccezionali.

Linievich generalissimo dell'esercito.

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Pietroburgo: Nell'ultimo Consiglio di ministri, durato tutta la notte, si deliberarono su proposta del ministro della guerra dei provvedimenti straordinari. Un generale verrà investito di poteri eccezionali e nominato capo dell'amministrazione militare e civile del governatorato di Pietroburgo. In tutti i luoghi dove scoppiassero disordini si proclamerà il giudizio statario. Si inaugurerà ovunque un regime di terrore. Ai membri del corpo diplomatico fu rinnovata la raccomandazione di mostrarsi il meno possibile in pubblico e di evitare specialmente le vie principali della città.

Lo stesso giornale reca pure da Pietroburgo: Nelle alte sfere militari si dice che è imminente la nomina del generale Linievich, il quale presentemente gode tutta la fiducia dello czar, a comandante supremo dell'esercito russo. Il generale Linievich sarà investito di poteri straordinari; anche le truppe di mare gli saranno subordinate.

Due piccoli piroscafi armati di cannoni a tiro rapido incrociano sulla Neva con incarico di impedire ogni tentativo di assembramento nelle vie. Negli ultimi tre giorni la polizia arrestò oltre 400 persone. Secondo le informazioni della polizia, i rivoluzionari porterebbero come contrassegno un nastro nero al cappello.

I progetti dei rivoluzionari e l'ottimismo del Governo.

LEOPOLI 6 (N). La «Gazeta Narodova» dice di avere da Pietroburgo che il 1. corr. quella ambasciata a.-u. diresse al ministero a.-u. degli esteri il seguente dispaccio: In questi circoli bene informati si è fermamente convinti che la propaganda rivoluzionaria riuscirà a unire tutti i partiti rivoluzionari per una campagna collettiva. Gli ammutinamenti fra le truppe di Cronstadt e Sweaborg non furono finora repressi. I ribelli riportarono dei successi. Si prevedono nuovi ammutinamenti nelle piazze marittime militari. In tutta la Russia furono distribuiti fra contadini e soldati manifesti sovversivi. Tuttavia il Governo crede di poter contare sulla maggior parte dell'esercito e perciò persiste nel suo ottimismo.

I firmatari del manifesto di Viborg.

PIETROBURGO 6 (N). In segno di protesta contro la procedura giudiziaria avviata contro gli ex-deputati che firmarono il manifesto di Viborg, altri 62 deputati lo firmarono. Così il numero complessivo dei firmatari ascende a 248.

Scoperte di armi e scritti rivoluzionari.

BIELOSTOK 6 (B). In casa di tale Farbstein furono scoperti un deposito di armi e scritti rivoluzionari. Nove ebrei e un'ebrea furono arrestati.

I funerali delle vittime nella guardia bianca di Helsingfors.

Le dimissioni del capo della polizia.

HELSINGFORS 6 (B). Oggi seguì il funerale dei membri della guardia bianca caduti nella lotta contro le guardie rosse. Fra questi vi sono parecchi ufficiali del disciolto esercito finlandese e un architetto. Il comitato operaio si è dichiarato per la sospensione dello sciopero.

STOCCOLMA 6 (B). Lo «Svenska Telegrammbureau» ha da Helsingfors: Il capo della polizia, Malm, fu collocato a riposo a sua richiesta. Il suo ufficio fu affidato interinalmente a un tenente colonnello dello Stato maggiore.

Una fabbrica di bombe in una grotta. Arresti di soldati.

PIETROBURGO 6 (N). Da Sebastopoli si comunica che a poca distanza da Balaklavo fu scoperta in una grotta un'adunanza di una sessantina di persone occupate a fabbricare bombe. Fra queste persone v'erano marinai e soldati. Furono tutte arrestate e trasportate nella fortezza. Si trovò pirossilina e bombe già confezionate.

Lo sciopero generale a Mosca.

MOSCA 6 (Ag. pietrob.). Nella casa del popolo si tennero ieri quattro riunioni per discutere la questione dello sciopero politico. Più numerosa riuscì l'adunanza dei tipografi. Tutte le riunioni si pronunziarono per lo sciopero, il quale è promosso esclusivamente dal partito socialista democratico, mentre i socialisti rivoluzionari sono contrari allo sciopero in questi momenti. Il capitano di città ordinò il rimpatrio immediato degli scioperanti. La polizia ricerca i promotori dello sciopero. Gli operai addetti ai magazzini doganali scioperano già.

MOSCA 6 (N). Questa sera incomincia qui lo sciopero generale. Nelle fabbriche e in tutte le industrie in genere si sospende il lavoro. Siccome vogliono mettersi in sciopero pure i fornai, si dà l'assalto ai negozi, per provvedersi di viveri. Secondo una deliberazione del consiglio dei delegati degli operai, si manderà il pane in luoghi ed ore determinati esclusivamente ad operai, e non ai borghesi. Fra gli scioperanti regna una certa sfiducia, giacchè vi sarebbero scarse prospettive che lo sciopero generale riesca. Sarà una dimostrazione politica, ma non si passerà all'insurrezione armata.

MOSCA 6 (Agenzia pietrob.). Lo sciopero si allarga. Gli scioperanti sospendono il lavoro senza accampare domande di sorta. Nelle fabbriche maggiori si lavora ancora. Lo sciopero dei tipografi diviene generale: domani i giornali non usciranno. In alcuni quartieri il servizio tramviario è sospeso dalle ore sei di sera. Regna tranquillità. Il servizio ferroviario continua normale. Si credono escluse complicazioni.

Altri scioperi.

PIETROBURGO 6 (N). Nel polverificio erariale in Ochta, un sobborgo di Pietroburgo, è scoppiato lo sciopero. Circa 15.000 operai abbandonarono il lavoro. Gli scioperanti fermarono nei pressi della stazione di Rievka un treno diretto per Irinovka e lo costrinsero a ritornare a Pietroburgo. Le truppe giunte a Rievka fecero due scariche e dispersero la folla senza uccidere o ferire nessuno. Furono mandate con la ferrovia altre truppe. L'amministrazione ritiene di poter riprendere stasera il servizio.

ROSTOV s. Don 6 (N). Tutti gli operai portuali sono in sciopero. Non presentano domande di sorta.

I giornali di Pietroburgo usciranno a turno.

PIETROBURGO 6 (Ag. pietrob.). In un'adunanza tenuta dai redattori dei giornali e dal delegato della Società dei tipografi, questi dichiararono che metteranno ogni giorno a disposizione il numero sufficiente di operai per stampare alcuni giornali, che serviranno solo allo scopo d'informazione per il pubblico. Si lascierà alla Società degli editori il decidere circa il turno in cui dovranno uscire i giornali. Come primo giornale si scelse la «Birschevija Viedomosti», che uscirà domani.

Sanguinoso conflitto tra rivoluzionari e truppa.

RIGA 6 (N). Ieri ad Autz, nella Curlandia, avvenne un accanito combattimento fra una banda di rivoluzionari e la truppa. Un rivoluzionario rimase ucciso e due altri furono feriti gravemente. Un altro rivoluzionario si suicidò; alcuni altri si arresero. Alcuni vestivano l'uniforme di studenti del politecnico.

L'uccisione di una spia.

ODESSA 6 (N). Un gruppo di anarchici assalì oggi una spia, la uccise e gli tolse una lista degli anarchici trovatagli in una tasca. Gli anarchici fuggirono tutti.

L'equipaggio dell'"Alessandro II" in arresto.

VARSAVIA 6 (N). Il «Kurier Varsawski» ha da Pietroburgo che l'equipaggio della nave da guerra «Alessandro II» rifiutò di consegnare i ribelli che dal forte Costantino di Cronstadt si erano rifugiati a bordo della nave. Tutto l'equipaggio fu disarmato e arrestato.

Un combattimento fra tartari e truppe russe.

TIFLIS 6 (N). Secondo telegrammi mandati dal capo-distretto di Sangsul al generale Goloschkapoff, i tartari avrebbero assalito la scorsa notte le truppe russe. Il combattimento durò fino alle 3 pom. I tartari, che ascenderebbero a 2000, occuparono posizioni favorevoli. Non si conoscono le loro perdite. Dopo un lungo bombardamento issarono bandiera bianca e pregarono il capo-distretto di recarsi al loro accampamento. Questi fu informato che i tartari preparavano un assalto per la notte e cambiò nell'oscurità le sue posizioni. Le località vicine sono occupate dai tartari. Si aspettano rinforzi; le comunicazioni con Sangsul sono interrotte. La popolazione assume un contegno ostile.

Un congresso agrario in Livonia. - Per la divisione delle terre.

RIGA 6 (B). Ieri fu tenuto qui il congresso degli agrari di Livonia, cui parteciparono gli ex-deputati Osolin e Brener. Il congresso votò un ordine del giorno, secondo cui i beni della nobiltà, della Corona e delle chiese, per quanto appartengono a queste corporazioni, devono essere divise per libero accordo fra i senza terra. Il principio del possesso privato ereditario deve però mantenersi per i grandi e piccoli possidenti. I poderi affittati devono a poco a poco essere ceduti in proprietà. Le terre devono essere divise in tratti di 20 dessiatine. Questa decisione sodisferà tutte le classi.

L' agitazione antiellenica in Bulgaria.

BERLINO 6 (N). Si telegrafa da Sofia: La presidenza del comizio di ieri fu incaricata di convocare un «meeting» antiellenista pan-bulgaro. I circoli politici prevedono che la Bulgaria ufficiale inizierà un'energica azione contro la Grecia.

ATENE 6 (N). A Stenimach, villaggio greco presso Filippopoli i dimostranti contro la Grecia occuparono le scuole greche compresa la scuola femminile e la chiesa della Trinità benchè sorvegliata dalla polizia. Furono saccheggiate case e magazzini greci. Il corriere recante al consolato greco di Filippopoli le notizie surriferite intese partendo dal villaggio una viva fucileria.

SOFIA 6 (N). Mancano ancora notizie autentiche sui disordini di Stanimaka. Si dice che la truppa sparò contro i dimostranti ferendone parecchi. Le dimostrazioni avrebbero durato tutta la giornata.

La grave situazione nei Balcani.

ROMA 6 (N). La «Patria» si mostra preoccupata della situazione balcanica che si è fatta - dice - più buia in questi giorni. Goluchowski che, dopo le sventure della Russia sembrava essere rimasto l'unico custode della situazione balcanica, vede la sua politica rompersi oggi fra le sue mani e delinearsi una situazione la quale, ove si aggravasse ancora, rimetterebbe la questione balcanica sul tappeto della diplomazia internazionale.

Theotokis non si dimette.

ATENE 6 (N). Sono autorizzato a smentire la voce raccolta anche dalla stampa greca sulle dimissioni di Theotokis.

La politica estera dell'Italia.

A proposito di certi giudizi tedeschi.

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia», dopo aver riportato un telegramma da Berlino riproducente i giudizi di una rivista tedesca sulla posizione dell'Italia di fronte alle potenze europee, scrive: L'articolista che dà all'Italia consigli non chiesti, dimentica che la politica estera italiana si impernia principalmente sopra due concetti: Mantenere fede ai patti della Triplice e consolidare sempre più i rapporti cordiali con la Francia e con l'Inghilterra. Che poi il mantenimento della pace europea stia più a cuore alla Germania e all'Austria che non all'Inghilterra e alla Francia, è un'affermazione gratuita che nessun avvenimento recente giustifica. Parlare oggi di possibili attacchi contro città italiane più vicine al mare e di ferrovie che possono essere facilmente distrutte è dare libero corso a una fantasia novellistica.

Il nuovo padiglione dell'arte decorativa a Milano.

La partecipazione dell'Ungheria.

MILANO 6 (N). Oggi è arrivato il rappresentante dell'Ungheria, Camillo Fittler, accompagnato dall'architetto Lisner per abboccarsi col comitato dell'Esposizione sulle questioni sorte in seguito all'incendio di ierlaltro. Dopo una prima visita sul luogo dell'incendio il Fittler prese parte ad una riunione insieme col Mangili ed altri membri del comitato. Fu redatto un verbale in cui si stabilì l'intervento dell'Ungheria alla mostra nel padiglione che risorgerà. Oggi molti agenti di assicurazioni ed espositori non assicurati assistettero alle prime ricerche fra le macerie. Domani si comincierà lo sgombero. Il progetto del nuovo padiglione dell'architetto Bongi ottenne anche l'approvazione dei rappresentanti ungheresi.

La caccia internazionale all' anarchico.

ROMA 6 (N). La polizia italiana, in seguito ad avvisi della polizia internazionale, ha sguinzagliato i migliori agenti alle stazioni di frontiera, specialmente a quelle della Francia, d'onde è stato segnalato l'arrivo di anarchici pericolosi partiti dall'America del Nord. La polizia americana, dopo la scoperta di dinamite e di altre materie esplosive nel bagaglio dell'anarchico Canalari imbarcatosi per l'Italia, ha proseguito nelle indagini, segnalando ai Governi italiano e francese la partenza di vari anarchici che avevano domestichezza col Canalari. Al Canalari sarebbero state pure sequestrate delle lettere che mettono in luce le sue relazioni cogli anarchici residenti a Marsiglia e a Livorno.

Le polizie italiana e francese hanno approfittato delle comunicazioni fatte dalla polizia americana per fare perquisizioni tra individui già noti alla polizia internazionale. Si mantiene il massimo segreto sui risultati di tali perquisizioni.

L'incontro fra Edoardo VII e Guglielmo II, smentito.

VIENNA 6 (N). La «N. Fr. Presse» reca che da fonte viennese bene informata si smentisce la notizia dell'«Echo de Paris» che, nel corso dell'autunno, durante una crociera di Guglielmo II nel Mediterraneo, avverrebbe un secondo incontro fra re Edoardo e suo nipote. L'imperatore di Germania non progetta affatto un viaggio nel Mediterraneo.

Il ministro Jekelfalussy

chiamato in giudizio da un suo ex impiegato.

BUDAPEST 6 (N). Oggi si tenne la prima udienza dinanzi al Giudizio nella faccenda del ministro alla difesa del paese Jekelfalussy e del suo ex-impiegato Kovacs. Il Kovacs aveva querelato la moglie del ministro, come proprietaria della tenuta, per il pagamento di settecento corone, perchè fu licenziato senza disdetta; inoltre aveva querelato il ministro chiedendo la restituzione delle 166 corone che aveva dovuto pagare quando per ordine del ministro fu arrestato. Al principio dell'udienza l'avvocato Csanadi dichiarò che il suo cliente ritirava la querela contro la signora Jekelfalussy; invece la manteneva contro il ministro per le 166 corone estortegli. L'avvocato Schwarz, rappresentante il ministro, protestò contro diverse illegalità e chiese l'aggiornamento. La prossima udienza si terrà mercoledì.

Disastrosa marcia militare.

142 soldati colpiti da insolazione.

VIENNA 6 (N). La «Zeit» narra che il 1. corr. alle 4 pom. giunse a Ziersdorf sulla ferrovia nord-ovest il reggimento fanteria N. 84 proveniente da Krems con 142 soldati ammalati distesi su carri. Il reggimento aveva fatto, con un caldo tropicale, una marcia di 35 chilometri, e aveva ordine di arrivare nella sera fino a Oberhollobrun, a 16 chilometri di là; ma, visto lo stato delle truppe, la marcia fu interrotta. Parecchi soldati, colpiti da insolazione, furono trasportati con la ferrovia fino a Krems. In generale i malati non sarebbero aggravati.

Lo stesso giornale apprende poi che il ministero della guerra ha diretto a tutti i comandi di truppe l'ordine di osservare scrupolosamente le norme stabilite per le manovre con temperature eccessive.

L' occupazione francese di Gianet e la Turchia.

COSTANTINOPOLI 6 (N). La notizia, venuta da Parigi, che i francesi hanno occupato Gianet, ha prodotto qui grande sorpresa; si dubita però dell'esattezza della notizia perchè la spedizione turca partita da Murzuk via Ghat avrebbe dovuto già essere giunta colà e aver occupato Gianet; mentre no consta affatto che la Turchia abbia posteriormente aderito all'occupazione di Gianet da parte della Francia.

PARIGI 6 (B). Secondo i giornali, l'ambasciatore turco Munir pascià ebbe incarico dal suo Governo di trattare col ministro degli esteri, in base agli atti inviatigli, circa la sfera di interessi della Francia nel hinterland di Tripoli. La notizia che la mezzaluna avesse sostituito la bandiera francese piantata a Gionet l'anno scorso, merita conferma.

Il «Peit Parisien» commentando la notizia dell'«Agenzia Havas» che le bandiere turche sventolano sulla moschea di Gianet, dice:

«Come mai i geografi hanno compreso Gianet nel dipartimento turco della Tripolitania? Al contrario tutta l'oasi fu riconosciuta alla Francia nella convenzione franco-inglese del 1899 e nel luglio 1905. La bandiera francese vi fu inalberata dal luogotenente Touthard. La Porta non manifestò mai la sua intenzione di stabilirsi a Gianet. L'ambasciatore francese a Costantinopoli per tre volte chiese a quel ministro degli esteri di sconfessare il governatore di Tripoli, troppo zelante e mal consigliato, ma non ottenne soddisfazione. Ora si annunzia che la bandiera turca è inalberata a Gianet. E' un atto poco cortese della Porta contro il quale si protesterà energicamente e che deve far riflettere».

CONTRO LA PROPAGANDA ANTIMILITARISTA nell'esercito francese.

PARIGI 6 (B). L'«Eclair» pubblica una circolare del ministro della guerra Etienne in cui si rendono attenti i comandanti dei corpi d'esercito che parecchi sottufficiali avrebbero dichiarato di rimanere nell'esercito solo per fare propaganda delle loro idee antimilitariste. Il ministro pone in guardia le autorità militari contro questa corrente, che potrebbe danneggiare gravemente la disciplina dell'esercito e chiede che si prenda nota di tutti gli ufficiali che hanno tali opinioni.

Le ultime notizie dell'esploratore Sven Heddin.

STOCCOLMA 6 (N). Sven Heddin telegrafa da Lek in data due agosto: Tutto va bene; il viaggio riesce promettentissimo. La nostra carovana è grande e ben provvista: abbiamo centoventi portatori eccellenti e fidati servi.

Il pascià di Tangeri in disgrazia.

TANGERI 6 (Havas). Si dice che il pascià di Tangeri sia caduto in disgrazia. Il sultano gli rimprovera mancanza d'energia verso Raisuli. Il pascià fu chiamato a Fez.

I mugnai ungheresi.

Nuove difficoltà per l' accordo.

BUDAPEST 6 (N). La vertenza dei mugnai ha preso improvvisamente una piega sfavorevole, perchè la Lega dei proprietari di mulini non accoglie la domanda degli operai, che la questione del riposo domenicale sia regolata entro tre mesi dai proprietari stessi. I proprietari vogliono che la questione sia regolata dal ministero del commercio, ma gli operai insistono sulla loro domanda. Domani si farà un ultimo tentativo per un componimento.

Sciopero di minatori in Grecia.

ATENE 6 (N). Tremila operai addetti alle miniere del Laurion scioperano. Si temono disordini, e perciò si rinforzarono le truppe.

Il prof. Maragliano

rivendica la priorità della scoperta delle antitossine della tubercolosi.

PARIGI 6 (N). In una conversazione che ha avuto ieri a Lione con un redattore del «Matin», il prof. Maragliano afferma di nuovo che la scoperta delle antitossine specifiche della tubercolosi risale al 1895, assai prima cioè della pubblicazione della scoperta di Behring. Reclamo, dice Maragliano, la priorità di questa scoperta e ne fornisco prove con cifre e date. Le affermazioni di Behring sono posteriori alle mie. Avendo continuato durante questi undici anni le mie ricerche ho potuto mettere in evidenza questo fatto: che nell'organismo stesso dei tubercolosi vi sono prodotti antitubercolosi, le antitossine, ossia il rimedio a fianco del male. Ho potuto creare artificialmente negli animali sani questa difesa specifica, ho potuto dosare e determinare la loro azione sull'organismo degli animali e degli uomini già infetti dai bacilli della tubercolosi ed ho constatato i loro effetti salutari.

Contro il rincaro della carne a Budapest.

BUDAPEST 6 (U. B.) I macellai tennero nel pomeriggio di ieri un'adunanza di protesta contro il rincaro delle carni. Fu votato un ordine del giorno designante come causa principale della carestia la chiusura del confine serbo e la esportazione di bestiami all'estero. Si deliberò di nominare un comitato con l'incarico di presentare un memoriale chiedente rimedi.

Le pratiche per l' esportazione serba a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 6 (B). I delegati serbi qui giunti si sforzano principalmente di ottenere modificazioni nella tariffa sulla linea di Salonicco per il traffico di transito e altre facilitazioni.

La catastrofe del „Sirio"

Particolari strazianti.

MADRID 6 (B). Sulla catastrofe del «Sirio», si comunica ancora: Sei bambini, mentre la loro madre era troppo lontana per poterli soccorrere, si erano afferrati alle sartie della nave che affondava, i flutti li strapparono l'un dopo l'altro. Alcune madri impazzirono. Le vittime sono principalmente donne, fanciulli e viaggiatori di prima e seconda classe.

Tutte le navi che si trovavano nelle vicinanze del luogo del disastro parteciparono all'opera di salvataggio e presero a bordo numerosi naufraghi. Il proprietario del «Joven Miguel» riuscì a salvare trecento persone. Il piroscafo «Vincente Illano» ne salvò duecento e le trasportò a Cartagena. Un pescatore zoppo che guidava solo il suo battello salvò dodici persone.

CARTAGENA 6 (B). Dieci superstiti del «Sirio» morirono poco dopo sbarcati.

ROMA 6 (N). La «Navigazione generale» ricevette iersera un telegramma del capitano del «Sirio» da Capo Palos, nel quale il capitano si riserva di dare particolari sul disastro e afferma che l'equipaggio è salvo.

L'arresto di sottufficiali.

MADRID 6 (N). I giornali recano che i sott'ufficiali del «Sirio» furono arrestati. L'autorità iniziò l'inchiesta.

Le ultime notizie al commissariato dell'emigrazione.

ROMA 6 (N). Sul disastro del «Sirio» la «Tribuna» ha le seguenti notizie avute dal commissariato dell'emigrazione: Si hanno elementi per credere che il numero dei perduti sarà molto ridotto perchè le buone condizioni in cui si trovano i salvati provano che i salvataggi si compirono rapidamente. Inoltre il disastro è avvenuto nelle vicinanze di Cartagena dove abbondano i mezzi di soccorso. In un precedente naufragio fu possibile salvare fino tre giorni dopo dei naufraghi che si erano aggrappati a tavole. Pare che la catastrofe si debba attribuire ad un urto contro gli scogli. Il passaggio del punto dove avvenne il disastro è molto pericoloso ma tutte le navi lo fanno abitualmente senza preoccupazione per risparmiare due ore di percorso. Il Sandrulli, capitano medico di marina che era a bordo del «Sirio» come commissario dell'emigrazione, si trova ad Alicante insieme ad altri trenta salvati. Il commissariato gli ha telegrafato di recarsi ad organizzare i salvataggi ove occorra. A proposito delle accuse che sul «Sirio» fosse imbarcato un eccessivo numero di emigranti, la «Tribuna» osserva che la capacità del «Sirio» è molto maggiore. Il commissario provvide anche in questo caso a che tutti gli emigranti avessero la loro cuccetta e non fossero ammassati in cattive condizioni igieniche. Del resto il numero degli emigranti era così al disotto della capacità della nave che a Barcellona furono presi a bordo duecento emigranti circa. Al ministero della marina si crede che il disastro sia avvenuto per un errore di rotta non dovuto ad imperizia, ma ad un momento di distrazione di chi governava il piroscafo. Lo scoglio contro cui il «Sirio» avrebbe urtato è notissimo e notato con precisione sulle carte. Il capitano si sarebbe tenuto stretto verso la costa per economizzare qualche miglio di percorso, ma invece di correre parallelamente allo scoglio vi sarebbe invece andato contro. Fra i passeggeri che si salvarono si trovano Eugenio Leanzi di Napoli e sua nipote Maria Marzani che si recava in America a prendere il marito.

Intorno alla responsabilità il «Giornale d'Italia» scrive che la Direzione della marina mercantile ha così telegrafato al console generale di Barcellona: Confido che la V. S. abbia già provveduto a una rigorosa inchiesta. Secondo le norme del Codice della marina mercantile il capitano invierà la sua inchiesta al ministero della marina a mezzo del suo commissario capitano Sandrulli che farà un'inchiesta per suo conto.

Il commendatore Malnate del commissariato dell'emigrazione disse a un redattore della «Vita» che gli emigranti del «Sirio» erano quasi tutti piemontesi e pochi austriaci. Appartenevano tutti all'emigrazione temporanea. Quest'anno il numero degli emigranti fu straordinario e non era mai stato raggiunto negli anni precedenti.

Una voce sensazionale smentita.

MADRID 6 (N). Si smentisce ufficialmente il suicidio del capitano del «Sirio». Il ministro dell'interno chiese un credito per soccorrere i naufraghi.

I salvati.

MADRID 6 (N). Si assicura che il ministro della marina ha ricevuto da Cartagena un dispaccio secondo cui dei salvati nella catastrofe del «Sirio» 348 sarebbero italiani, 40 spagnoli, 14 arabi, dieci austriaci, sei orientali, quattro argentini, tre brasiliani e due montenegrini. I salvati non furono ancora identificati.

Sfracellati fra i burroni.

AMPEZZO 6 (N). Una signora, Lucia Zatelli, precipitò, durante una gita nelle Doloniti, in un burrone, e rimase sfracellata. In un altro punto delle Dolomiti un giovane di nome Deldini precipitò dei pari, rimanendo cadavere.

Studente triestino che si ferisce in una escursione alpina.

LUBIANA 6 (N). Ieri dalla cima «Schwarzer Finger» nel gruppo della Wochein precipitò, mentre stava raccogliendo degli «edelweiss» uno studente da Trieste il quale riportò alla parte destra della fronte una ferita non grave. Fu tratto in salvo da alcuni turisti.

Stritolato da un treno.

ZAGABRIA 6 (N). Ieri alla stazione di Dugaresa, sulla linea Carlstadt-Fiume, avvenne una orribile disgrazia. Un sorvegliante della linea ne faceva l'ispezione montato su una bicicletta. Giunto ad una scarpata, fece tirare la bicicletta su del muraglione da un casellante che si trovava lì vicino. Ma i due erano appena giunti sul binario che videro giungere a gran velocità un treno merci proveniente da Fiume. Il casellante potè scansare il treno tenendosi arrampicato sulla scarpata; non così il sorvegliante, il quale fu investito dal treno e reso informe cadavere. L'infelice lascia la vedova e cinque figli.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 8

di P. MANETTY.

— Ho piacere - egli quindi proseguì - di vedere che tu sei ragionevole. Sei una moglie ideale. Non badare a spendere ed a soddisfare qualunque tuo capriccio. Siamo ricchi abbastanza per spendere senza lesinare. Non preoccuparti se non sarò sempre puntuale all'ora dei pasti... Accadrà spesso ch'io non possa rincasare che nelle ore piccine, perchè trattenuto al circolo dagli amici, vecchi amici, persone serie, a modo. Tu non attendermi; mangia all'ora che più ti piace e coricati quando avrai sonno.

— Ma... mormorò la marchesa.

— Comprendo ciò vhe vuoi dire. Alla tua volta tu sei libera di andare a visitare le tue amiche, di andare con loro ai concerti, ai teatri, di invitarle a pranzo, a cena. Libertà per tutti!

E di questa libertà che aveva reclamato con tanta eloquenza e tanto calore, il marchese Serrafiorita uso ed abusò. Il suo nome riappare sulle bocche di tutti i gaudenti milanesi e le sue avventure d'ogni genere fornirono materia quotidiana alle cronache dei giornali mondani.

Silvana taceva e soffriva senza far uso della libertà che il marito le aveva concessa. Usciva raramente e quando si recava a visitare i suoi parenti aveva sempre fretta di ritornare a casa. Avrebbe voluto essere meno sola, aver qualcuno presso di sè che le facesse parere meno lunghe le assenze del marito, ma questo qualcuno non arrivava mai nè accennava ad essere vicino ad arrivare. Che ad essa non fossero concesse le gioie della maternità.

Silvana cominciava a temerlo ed il suo dolore andava inacerbendosi sempre più e la sua salute, prima così fiorente, deperiva.

Ma il marchese non aveva occhi per vedere sua moglie nè cuore per indovinare i di lei patimenti. Il suo tempo lo divideva tra gli esercizi sportivi, le avventure galanti ed il tappeto verde.

Il duello che aveva avuto con Maurizio Dermasi, aveva fatto rumore e tutti i giornali ne avevano parlato. Nessuno però aveva gridato allo scandalo; l'abilità nella scherma del marchese era così conosciuta da chiudere la bocca ai puritani che altrimenti avebbero rimproverato all'uomo ammogliato di concedersi delle famigliarità con altre donne.

Maurizio Dermasi era rimasto soccombente e il marchese gongolava.

Silvana lesse in un giornale del duello che suo marito aveva avuto a causa di un alterco per quistioni di donne, ed aveva provato uno schianto al cuore, ma non una parola meno che affettuosa per l'uomo che oltre tradirla la esponea al ridicolo.

La barriera che era sorta tra lei ed il marito divenne però ancor più alta e più robusta e mentre prima Silvana guardava il marito con occhio di compatimento, adesso nel di lei sguardo v'era una non piccola dose di disprezzo.

I genitori di Silvana avevano tentato di indurre la figlia a dividersi legalmente dal marito, ma la marchesa aveva opposto un reciso rifiuto.

Mio marito più che un colpevole è un malato di mente ed io sarei una moglie indegna se non rimanessi vicina a lui per assisterlo al bisogno - essa aveva detto loro.

Così Silvana accettava il martirio senza titubanza e senza ostentazione.

Appena arrivati a Milano i due magistrati informarono dettagliatamente il Procuratore del Re di questa città di tutto quanto era accaduto ad Arcore e lo incaricarono di assumersi le indagini necessarie per scoprire l'assassino di Maurizio Dermasi.

Il Procuratore del Re di Milano incaricò subito uno dei migliori segugi della Questura di informarsi esattamente sul conto del marchese di Serrafiorita ed in pari tempo diede istruzione al Commissario addetto all'ufficio di istruzione di raccogliere tutte le possibili informazioni a riguardo di Luigi Dermasi.

L'eminente magistrato prima di prender una decisione voleva sapere precisamente con chi aveva a che fare.

Non tardò molto ad avere le più ampie informazioni sul conto del marchese, il cui gener di vita era conosciuto da tutti. Il Procuratore del Re udendo il rapporto dell'agente di polizia fece un gesto di disgusto.

— E' insomma un brutto tipo! - egli esclamò.

— Un uomo che ama divertirsi, - aggiunse l'agente.

Il magistrato lanciò un'occhiata severa al suo subordinato, poi disse:

— Un uomo che non fa nulla, che trascura la moglie, che si batte in duello per un'altra donna, è un brutto tipo e come tale mi è sospetto!

L'agente chinò il capo e non ebbe il coraggio di aggiungere altro.

Il Commissario impiegò più di ventiquattro ore a raccogliere tutte le possibili informazioni riguardanti Luigi Dermasi, quindi non fu che l'indomani verso sera ch'egli si presentò al Procuratore del Re.

— Quali notizie avete da comunicarmi? - gli domandò il magistrato.

— Permettetemi di procedere con ordine. Ieri, appena lasciato l'ufficio, mi sono recato dal Direttore dell'Ospitale maggiore e l'ho interrogato sui diporti del giovane praticante, Luigi Dermasi. Il direttore dopo di aver consultato i registri, mi rispose che il giovine è assai intelligente, ma poco studioso e poco assiduo alle visite. Uscito dall'Ospitale sono andato in via Pantano, dove avete detto che abita il giovane e dopo aver interrogato parecchi portinai, uno di essi mi disse che il signor Dermasi era assente da due giorni ma che nella sua abitazione avrei trovato la signora.

— Come, la moglie? - domandò il Procuratore del Re.

Il commissario sorrise e rispose:

— Sì, una moglie della mano sinistra. Dunque sono salito al terzo piano ed ho tirato il cordone di un campanello. Mi venne ad aprire una giovinetta sui diciassette anni, coperta da una lunga vestaglia bianca di batista e coi lunghi capelli biondi disciolti sulle spalle. Un vero angelo di bellezza. Le chiesi del signor Luigi Dermasi ed essa mi rispose che era da due giorni assente da Milano, avendo ricevuto un telegramma che gli annunciava la malattia di suo fratello. «Voi siete sorella del signor Dermasi?» io le chiesi. «No, essa mi rispose tranquillamente con marcatissimo accento straniero, io sono una sua amica da lui ospitata». E questo disse con franchezza, senza arrossire, senza un'ombra di pudore. Io le chiesi se sapesse quando il signor Dermasi sarebbe stato di ritorno, ma essa non potè rispondermi. La prudenza non mi permetteva di rivolgerle maggiori domande, onde non destare in lei sospetti, quindi l'ho salutata e sono disceso in portineria. Il portinaio ha la lingua molto sciolta ed interrogato abilmente mi disse che la signorina è una studentessa russa, una certa Wanda Kirkow, che coabita col Dermasi da circa un anno.

(Continua).

CRONACA LOCALE

Gli italiani della Dalmazia e la riforma elettorale.

Su queste colonne che fin dagli inizi della campagna elettorale seguirono col più fervido appoggio il postulato legittimo dei fratelli dalmati ad una rappresentanza parlamentare, non può mancare un riassunto dell'articolo col quale sul «Dalmata» l'on. Salvi, deputato alla Dieta, conclude quasi la recente fase del suffragio universale ne' suoi rapporti con la italianità della sua provincia, e tanto meno può mancare questo cenno in quanto deve offrire occasione a qualche accertamento di fatti e di propositi.

L'on. Salvi nel considerare la situazione fatta agli italiani della Dalmazia, tende a precisare le responsabilità e, pria che l'oltraggio estremo si compia, ad alzare ancora una voce di protesta e di allarme. Dice quindi che il modo onde furono trattati gli italiani della sua terra, è unico, non ha riscontro neppure in Austria, onde essendo in questo momento, in questo Stato, i soli sacrificati, gli italiani dalmati, indarno cercherebbero anche il triste conforto d'altro consimile vilipendio. Tutti i grandi dissidi - prosegue l'articolista - sono stati composti, tutte le principali esigenze nazionali esaudite e nessuna frazione di popolo di alcun'altra provincia esce dal dibattito disprezzata e misconosciuta fuor degli italiani della Dalmazia. I quali però, fieri d'una tradizione che è la stessa storia civile della Dalmazia, consci della immutabilità d'un diritto imprescindibile, sentono il dovere di non patire la sopraffazione senza denunciarla altamente.

Accennato alle basi sostanziali del diritto degli italiani dalmati di avere assicurata una rappresentanza alla Camera di Vienna, l'on. Salvi molto ampiamente esamina il contegno del partito croato, il quale dopo avere nell'ultima sessione dietale espressamente affermato di voler rispettata la minoranza italiana a n c h e adottando il suffragio universale, «o era sincero e non può applicare diverso principio alla rappresentanza per il Parlamento, o non lo fu ed allora ha dato esempio d'una doppiezza inaudita e prepara con un tal precedente, l'esterminio politico della minoranza stessa».

Rileva quindi l'articolo la responsabilità del Governo, che nel progetto di riforma, dopo aver tentato di immolare gli italiani dell'Istria e del Friuli e di nuocere gravemente a quelli di Trieste e del Tirolo, ha pensato di porre una definitiva pietra sepolcrale sugli italiani della Dalmazia. Questi propositi ostili del Governo risultarono superati dalla Commissione parlamentare, dove, eccetto il caso della Dalmazia, Governo e partiti si mostrarono sempre disposti a tentare la via del compromesso e per la Dalmazia invece nessun compromesso fu tentato e, caso unico in tutta quanta la pertrattazione, il progetto fu modificato in danno della minoranza, con l'accettazione della proposta dell'on. Ivcevich, la responsabilità del quale in rapporto anche al suo officio di presidente della Dieta provinciale è dall'on. Salvi nell'articolo illustrata.

Di più ampio interesse anche per ciò che in proposito si pretese da qualche parte di sapere o di smentire in recenti polemiche, si è la esposizione dell'on. Salvi sul corso delle trattative di pacificazione fra italiani e croati. Da questa esposizione deriva dimostrato c h e nelle trattative svoltesi nel febbraio p. p. fu effettivamente posta dagli italiani la domanda di una «cooperazione dei croati perchè nella riforma elettorale pel Reichsrath abbia rappresentanza la minoranza italiana», - c h e tale richiesta non fu nè respinta nè ritenuta ineffettuabile, - c h e, anzi, la particolareggiata discussione sui dettagli, riservata a un successivo momento, dava promessa di prossima conclusione favorevole. Nulla essendo intervenuto nel frattempo, nessuna dichiarazione avendo posteriormente emesso i croati, il loro contegno in seno alla commissione parlamentare alla riforma elettorale ben giustamente è stigmatizzato dall'on. Salvi per sommamente scorretto, per tale che segna la negazione più assoluta di quanto si era detto e fatto in tre anni per conciliare gli animi e costituisce il ripudio di ogni pratica intelligenza con gli italiani, la conferma dei programmi e metodi antichi che hanno per iscopo ultimo la soppressione d'ogni vestigio d'italianità nella Dalmazia.

L'ultima parte dell'articolo è dedicata all'appoggio dato agli italiani della Dalmazia dall'Unione parlamentare italiana. L'on. Salvi ritiene che se questo appoggio, senza dubbio cordiale, non riuscì altrettanto giovevole, nè va ricercata la causa nel fatto che dopo le note proposte Hohenlohe, i deputati italiani avrebbero dato a divedere che la loro intransigenza contro il progetto governativo si sarebbe circoscritta alla richiesta dei due mandati per l'Istria e per il Friuli. Ritiene inoltre l'articolista che ove la discussione sulla Dalmazia non fosse giunta, come giunse, inattesa e «i deputati italiani avessero potuto comprendere anche la Dalmazia nella sfera d'azione che successivamente svolsero con grande pertinacia e reale successo per l'Istria, pel Goriziano ed anche pel Trentino», altro avrebbe potuto essere il risultato.

L'on. Salvi crede infine pregiudicato l'atteggiamento ulteriore dei deputati italiani circa la Dalmazia dal compromesso stipulato per l'Istria e il Friuli, il quale escluderebbe la concessione di un altro mandato alle province adriatiche, fra cui certo va compresa la Dalmazia, e impedirebbe di portare alla Camera l'annunciato voto di minoranza in favore degli italiani di questa provincia.

In conclusione, l'on. Salvi, pur non ripudiando neanche nell'istante della delusione, il programma d'un onesto e ragionevole accordo fra slavi e italiani nell'Adriatico, proclama la negazione d'un mandato parlamentare agli italiani della Dalmazia questione decisa ma non sanzionata ed eccita serbo-croati e italiani a riflettere alla possibilità di modificare in seno alla Camera il progetto, avendo e slavi e italiani, da un punto di vista diverso, reciproca convenienza di non lasciar consumare una iniquità, le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili.

★

L'ampiezza di questo riassunto mostri quanto sia ancor sempre in noi l'interessamento alla causa dei fratelli dalmati e quanto a parer nostro meriti di essere esaminata la esposizione dell'on. Salvi non solo per ciò che si riferisce allo storico della dolorosa fase recente, ma anche per le illazioni che racchiude circa il contegno avvenire dei deputati italiani nella questione.

Senza prevenire le deliberazioni che a tempo opportuno saranno per prendere nell'oggetto particolare e di particolare importanza, elettori e rappresentanti delle varie province italiane, e giudicando solo da quanto sinora fu reso noto circa le trattative parlamentari, ci sembra di essere in grado di affermare non corrispondente alle circostanze di fatto la interpretazione data dal deputato dalmata al compromesso stretto per l'Istria e il Friuli. Questo compromesso, se bene ci apponiamo, non fu inteso mai per oltre ai confini delle tre province alle quali espressamente e necessariamente si riferiva, e precisamente per l'Istria e il Friuli, a cui venivano assegnati nuovi mandati e corretta la distrettuazione, e per Trieste, che rinunziava al mandato in più attribuito alla nostra città nelle proposte Hohenlohe. Oltre a questi limiti non furono chiesti da parte slava od almeno non furono assunti da parte italiana impegni di sorta. Tanto che l'esito della trattazione sul Trentino dimostrò poco di poi arbitraria la illazione che taluno fra gli slavi credeva di poterne trarre, come se gli italiani si fossero senz'altro accomodati ai 18 seggi e avessero rinunziato ad ogni possibile aumento. Donde deriva che nel compromesso neanche è parola della Dalmazia, le cui sorti erano state pregiudicate dalla già seguita votazione, sulla quale non si poteva ritornare, come vorrebbe l'on. Salvi e come si ritornò su altri punti e altri postulati di altre stirpi e province prima scartati, non essendo pensabile in quello stadio il raggiungimento di un accordo cogli slavi anche in tale punto, - premessa assoluta ad ogni «rinvenimento» su deliberazioni già prese.

Per la discussione avvenire in seno alla Camera, resta però ancor sempre intatta - base ad ogni possibile accordo o ad ogni sperabile successo in una eventuale votazione - la proposta di minoranza dell'on. Bartoli per la Dalmazia, - proposta che presentata subito dopo l'esito infelice a tutti noto, non fu più mai ritirata nè espressamente nè implicitamente e che sarà certo sostenuta dall'Unione italiana con tutto l'impegno sinora in ripetute evenienze dimostrato in favore dei fratelli dalmati.

Quanta probabilità di pur parziale successo possa attribuirsi a queste sicure pratiche dei deputati italiani, dipende certo, tra i due fattori a cui rivolge il suo mònito l'on. Salvi, più dagli slavi, che dagli italiani. Sono i primi che devono rinsavire se i secondi non abbiano a trovarsi di nuovo, come già si trovarono e col barone Gautsch e col principe Hohenlohe, di fronte ad un reciso e irremovibile rifiuto del Governo e di quella maggioranza che, spinte o sponte, si disegna sempre a Vienna attorno al ministero.

Certo, dopo che con tanto laboriosi esperimenti e tanto faticose combinazioni, l'alchimia parlamentare riuscì a concretare le proporzioni nazionali della futura Camera, - dopo che avversari invidi e anche italiani inconsci vanno strombazzando che i diciotto seggi italiani dànno alla nostra stirpe a dirittura una posizione privilegiata, - non sarebbe agevole portare a 20 il numero dei collegi, il che pure non altro significherebbe che dare agli italiani una adeguata parte dell'aumento complessivo subito dalla Camera elettiva del Parlamento viennese. Ma almeno la proposta di correggere la più stridente enormezza commessa in Dalmazia con l'iniquo allargamento del distretto elettorale di Zara secondo la proposta Ivcevich, almeno questo dovrebbe non incontrare difficoltà insormontabili, concedendo agli italiani della Dalmazia se non la certezza di una rappresentanza politica quale starebbe nel loro indiscutibile diritto, almeno la possibilità che attorno a Zara italiana e al suo distretto avvinto da legami di affetto agli italiani, si svolga una lotta e non sia esclusa una vittoria, se non ora almeno allora quando dagli slavi e dal Governo saranno introdotti nella travagliata provincia costumi politici più equi e più degni di paese civile.

A noi preme ancora di accertare oggi che quanto si operò e si ottenne sin qui dai rappresentanti italiani a Vienna, non può ragionevolmente essere inteso quale successo r e g i o n a l e, come l'on. Salvi scrive, ma risponde ad interesse n a z i o n a l e, veramente nel più puro ed alto senso della parola. Nazionale e non regionale era il postulato che in Istria e nel Friuli non voleva ridotta in minoranza la italianità e falsata contro il diritto e la realtà dei fatti la figura nazionale di due nostre province, per le quali nazionalmente le proposte governative avrebbero significato l'inizio di un'èra non dissimile (almeno nelle intenzioni di governanti e di slavi) da quella fatale contro cui così nobilmente si spense e sperimentò il valore eroico dei fratelli dalmati. Nazionale e non regionale era il postulato dei trentini - del tutto non ancora raggiunto - che per l'avvenire del loro supremo voto non potevano tollerare fossero iniquamente sconvolti i rapporti e le proporzioni fra Trentino e Tirolo. Che se non potè ancora o per disgrazia non potesse neanche in seguito avere esaudimento l'altro postulato altrettanto nazionale che si riferisce alla Dalmazia, lo si deve e lo si dovrà ad un complesso di ragioni estranee alla volontà e alla forza dei deputati italiani, i quali perchè con lotte gravissime strapparono a Governo e partiti alcuni dei postulati della loro nazione, non possono essere, neppure con fraterna benevolenza, rimproverati per non aver potuto raggiungere un altro di questi postulati che per il successo conseguito sinora non apparisce tuttavia nè escluso nè comunque compromesso.

I deputati italiani non fecero mai gradazioni fra i postulati del loro popolo nella riforma elettorale; ma tutti questi postulati collocarono e mantennero sempre allo stesso gradino e propugnarono con lo stesso ardore. Ma il successo di tutte le cause dipende ancor sempre pur troppo, e tanto più per gli italiani e in questo Stato, non certo od almeno non del tutto dal sentimento e dalla forza di chi le propugna, ma da circostanze che stanno al di fuori dell'animo e della vigoria dei soldati di queste cause. Queste circostanze e non altro fecero sì che oggi la relativa compiacenza nostra per il minimo di giustizia conquistato nella Regione Giulia sia turbata dal grido che ci viene dalla Dalmazia e «sale dall'anima e finisce in singulto, dinanzi alla ignavia degli uomini e alla ingiustizia del destino».

Ignavia degli uomini e ingiustizia del destino - scrive l'on. Salvi. E sono tanto prevalenti che non deve meravigliare se non basta a deprecarne i mali effetti il piccolo drappello dei deputati italiani.

IL LAVORO DEI FANCIULLI A TRIESTE.

L'esauriente studio statistico del dott. Attilio Frühbauer ci ha permesso di ricostituire l'altro giorno il quadro del lavoro femminile quale si presentava a Trieste il 31 dicembre 1900, quando la città era già avviata alle condizioni odierne; talchè, tranne l'aumento proporzionale, se si facesse oggi il censimento, può ritenersi che i rilievi sostanziali non differirebbero.

Ma un altro capitolo interessante è quello dell'applicazione dei fanciulli al lavoro professionale: capitolo di cui l'autore stesso dello studio sul censimento dichiara doversi assumere le cifre soltanto come un minimo; giacchè, per timore delle penalità minacciate, molti che mandano i fanciulli al lavoro negli anni in cui sarebbero obbligati alla frequentazione scolastica, hanno certamente ritenuto più comodo di dichiararli scolari anzichè esercenti una professione.

Ciò premesso, i fanciulli sotto i 15 anni avviati ad una professione attiva sarebbero stati nell'anno del censimento 1456, e 878 le fanciulle: insieme, 2434 piccoli lavoratori. Le cifre, tenuto conto di quel relativo miglioramento morale della popolazione che senza dubbio tende e più tenderà ad eliminare lo sfruttamento delle forze troppo tenere, tenuto conto anche dell'esigenza sempre maggiore, in tutti i rami dell'attività umana, di un corredo di studi e dei rispettivi attestati scolastici, le cifre, diciamo, non sarebbero sconfortanti: certo, nei più verdi anni della vita, la scuola è l'ambiente più salutare che l'officina o la bottega; ma meglio l'officina e la bottega che l'ozio e la vita stradaiola! Però, a queste cifre, bisogna senza dubbio aggiungere il gran numero di fanciulli che assistono il capo famiglia, il quale, naturalmente, non li inserisce nella statistica dei lavoratori. E non si intende già quell'assistenza domestica, che fa del ragazzo il più spiccio e più docile incaricato di piccoli servizi e di piccole compere, che fa della ragazzina l'aiuto della madre nella pulizia della casa e della cucina: il padre è falegname, è fabbro-ferraio, è agricoltore, e il figliuoletto lavora con lui e per lui; la madre è sarta, è lavandaia, è fruttivendola, e la figliuoletta cuce con lei, rimesta l'acqua insaponata al suo fianco, vigila il banco di frutta o la bottegucola e serve gli avventori. Si può dire che il lavoro delle piccole mani sia dovunque e sia innumerevole: ma la statistica non può considerarlo se non in quanto esso presenti tutti i caratteri di una vera e propria attività professionale.

I 2334 giovani lavoratori che essa prende in disamina sono per la maggior parte occupati nella produzione industriale. Ad essa spettano 1158 fanciulli e 825 fanciulle. La produzione della materia prima (agricoltura, pesca ecc. ecc.) occupa non più di 59 fanciulli e di 83 ragazzine. Viceversa, nella classe del commercio e dei trasporti, sono occupati 239 fanciulli e soltanto 19 fanciulle.

Fra tutti i lavoratori di Trieste, i fanciulli rappresentano il 3.9%; e, se distinguiamo per sesso, il 3.2% dei maschi e il 6.3% delle femmine.

Quanto alla gerarchia sociale di queste giovani speranze, si possono collocare tra gli impiegati e commessi la maggior parte dei fanciulli ascritti al ramo dei commerci e trasporti, cioè 167 su 258; mentre spettano alla categoria degli operai, inservienti, persone di fatica, quasi tutti gli ascritti alla categoria industriale, cioè 1969 su 1984.

Da queste cifre è permesso di concludere che, mentre il grande lavoro industriale dei tempi nostri va reclutando i servi perfino alle soglie della pubertà, diviene invece quasi inconsiderevole il numero di quei piccoli praticanti di commercio, di quei commessi alti un soldo di cacio, di quei galoppini infinitesimi, che i negozianti del vecchio stampo ricevevano dalle famiglie a dodici o tredici anni per valersene fino a tanto che divenissero omuncoli da pretendere a qualche guadagno: e allora erano congedati.... a beneficio di qualche altro educando.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, prò gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Elda Sospisio, dal sig. Arturo Polacco cor. 10, dal sig. Antonio Suttina cor. 10, dai sigg. Sigismondo e Antonietta Jelussig cor. 30, dai sigg. Carlo e Rodolfo Dussich cor. 10, dai sigg. Carlo e Luigia Cian cor. 20, dalla ditta Desimon e Rupnich cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Agnese Legat dal sig. Albino Legat, figlio dell'estinta, cor. 50; dal cav. Filippo Artelli cor. 20, dal sig. Arrigo Artelli cor. 20, dal sig. Silvio Gentilli cor. 20, dal sig. Francesco Basilio cor. 20, dal sig. Francesco Vidrich cor. 10, dai sigg. Antonio e Giovanna Cogoy cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Rachele ved. Morpurgo, dai sigg. Carlo e Francesco Berger cor. 30.

Dalla direzione del Club ciclistico triestino, in memoria del padre del consocio Emilio Brachetti, cor. 15.

In onore dell'egregio signor Andrea Pigatti, nel suo 60.o compleanno, da M. G. M. cor. 5.

Per promuovere il concorso dei forestieri. Il proposito da noi manifestato domenica di sostituire ad una speciale società per il promovimento del concorso dei forestieri, un Comitato di tutti gli organismi esistenti comunque interessati al problema, ha incontrato, a quanto ci mostrano alcuni scritti pervenutici, qualche favore. Tutto sta ad incominciare, a segnare esattamente ciò che si vuole raggiungere, a determinare praticamente i limiti di ciò che nel più prossimo avvenire è possibile di raggiungere, senza compromettere con disegni soverchianti la potenzialità attuale del paese, il successo di qualche più concreto se anche più modesto progetto.

Chiunque sia per essere il fattore della vita cittadina che vorrà prendere l'iniziativa all'opera collettiva da noi affacciata, - e tanto meglio quanto più di autorità nell'ufficio e nel nome porterà seco questo promotore -, esso non dovrà, come fu accennato domenica, dimenticare le province contermini che fanno capo naturalmente a Trieste, vogliamo dire l'Istria e il Friuli.

Questo allargamento dell'iniziativa oltre ai confini della città apparisce indispensabile a quanti abbiano un concetto organico del problema e sappiano quanto interesse abbia per il forestiero che alla città alla quale egli si rivolge come a meta principale del suo viaggio, egli possa associare la visita di tutta una regione di cui quella città è il centro od almeno qualche escursione nei dintorni anche meno immediati. Tra i forestieri ce n'è di tutte le specie, di tutti i temperamenti. E certamente non è la meno numerosa la categoria di coloro per i quali una visita a Venezia non può concepirsi senza una scorsa a Padova o a Chioggia, oppure una visita a Milano non va mai disgiunta da un giro per i laghi e così via.

E l'Istria e il Friuli hanno poi in realtà di che interessare il forestiero. La costa istriana è tutta una collana di perle preziosissime non solo all'ammiratore delle più deliziose posizioni naturali, ma anche all'indagatore di storia e d'arte e di caratteristiche costumanze. E l'interno della provincia racchiude dei dettagli che altrove si sfrutterebbero ad altrettante stazioni di cura climatica o di punti deliziosi per panorama incantevoli. Non per nulla la ferrovia Trieste-Parenzo, che è oggetto di tanti lagni per comodità e celerità, fu decantata già in qualche giornale estero per il suo tracciato eminentemente touristico.

Nè il Friuli ha da invidiare alcunchè ad altrui. Aquileia e Grado: basterebbero questi due nomi. E le pianure dal mare a Gorizia sono già oggi favorevolmente conosciute a chi ricerca pace e clima benigno e storia ed arte insieme. La Transalpina, poi, attraversa proprio la provincia di Gorizia-Gradisca in tutta la sua lunghezza, avvicinando regioni interessantissime e appropriate ad attrarre, per stabili dimore o per breve giro, i forestieri.

Ma non solo perchè hanno effettivamente le condizioni ad uno sviluppo della industria del forestiero, in nesso con gli interessi di Trieste, non solo per questo il Friuli e l'Istria non vanno dimenticati nell'azione che si vuol intraprendere fra noi. Altra ragione consiglia un lavoro comune. Nella provincia si troverebbe cioè un terreno preparato e qualche materiale di studi e di esperienze. A non accennare a Portorose il cui ampliamento e ammodernamento è atteso da tempo, a non accennare all'iniziativa per le stazioni climatiche e balneari a Valle Oltra, ai Brioni ecc., - il concorso dei forestieri fu già oggetto di studio da parte della Società Politica Istriana, la cui direzione aveva deliberato di costituire all'uopo un Comitato che per varie vicende non potè iniziare sinora la sua attività, riconosciuta però necessaria ed urgente anche all'ultimo congresso sociale di Rovigno. Scopo di tale comitato doveva essere dall'una parte di disciplinare ad una meta unica l'attività dei vari così detti luoghi di cura già esistenti e di promuovere dall'altro canto lo sviluppo del concorso dei forestieri in ogni altra parte che a questo concorso per varia condizione si presti.

Ecco perchè nel muovere a questa novella organizzazione Trieste dovrebbe fin da principio farsi centro alle affini iniziative delle due province, con vantaggio morale e materiale sia di Trieste che della intera Regione Giulia non per nulla costituita ad unità naturale ed economica.

Il caldo moderno e la modernità contro il caldo. Sugli inverni i meteorologhi non sono ancora d'accordo; ma in quanto alle estati, essi sono costretti a convenire che da alcuni anni la temperatura europea ha preso decisamente il partito di farsi più calda. Le stagioni con forti calori limitati a pochi giorni si perdono nei ricordi del passato; viceversa si conta tutta una serie d'anni nei quali il caldo, quando si insediò, durò a lungo e si comportò da padrone. Alcuni attribuiscono ciò alla «réclame» degli stabilimenti climatici e di cura alpina, della quale il sole sarebbe diventato un agente; altri, va da sè, alle macchie e protuberanze solari, che rappresentano una specie di dipartimento ministeriale per la regolazione dell'atmosfera terrestre.

Comunque, il caldo si mantiene di moda, come gli abiti bianchi. E la modernità l'ha molto più famigliare che non l'avessero gli antichi tempi: un uomo del 1830, diciamo pure un nostro nonno, sapeva molto vagamente che cosa significasse vestire da estate; era capace di portare il solino alto e rigido, la cravatta a sette giri e il cappello a cilindro, e di andare in villeggiatura in mezzo al bel sole di una pianura interminabile, povera d'ombre e ricca di zanzare, anzichè sollevarsi con l'ali di qualche Pontebbana o di qualche Sempione o di qualche Gottardo ai regolamentari mille metri di altezza. L'uomo dei nostri giorni ha imparato invece che il vestito speciale da estate, il più largo, più sciolto e più leggero che sia possibile, senza solini insaldati, senza panciotti e senza cintole, è il miglior mezzo per preservarsi dall'insolazione e da tutti i malanni dell'estate, che un tempo si attribuivano al riscaldo ed ora all'appendicite: non teme di passare per carnovalesco adottando il costume di Pierrot, nè per effeminato, apparendo candido in lontananza come una giovane sposa. E come si fa del resto a vestire d'altro colore che il bianco, quando la scienza ha insegnato che il più lieve vestito cilestrino tiene più caldo che un abito di flanella, purchè bianco?

I nostri nonni - forti uomini in verità! - così aggravati di stoffe oscure, così incravattati e con quel tubo calorifero in testa, erano capaci di far largo onore al vino delle loro cantine, presumibilmente più buono di quello che si spaccia oggidì. Noi no, invece. Noi diventiamo d'estate rigidamente astemi: beviamo acque minerali tenute a una certa temperatura, che sia fresca, ma non sia troppo diaccia; beviamo limonate temperate con un'acqua alcalina, o tutt'al più qualche bicchiere di pallida, bionda e sentimentale cervogia.

Ai nostri nonni non era sembrato di essere troppo assolutisti, proclamando che un gentiluomo, una persona per bene, non si fa vedere in maniche di camicia, mai, mai, nè in casa, nè fuori. Noi abbiamo scosso anche il giogo di questa tirannide: qualche anno addietro, nei giorni di maggior calore, si incominciarono a vedere per le strade di Milano certi signori che tenevano la loro giacca sul braccio, come se allora allora avessero fatto ai pugni; e poichè la cosa era nuova, fu il finimondo. Ma in America, a quanto sappiamo, l'uscire in maniche di camicia è divenuto più che una comodità, una speciale eleganza: e giacchè i giovanotti americani sono tutti figli di miliardari (o almeno è questa l'illusione del mondo), si narra che essi spendano per una camicia quanto una bella signora per un intero abbigliamento, solo per il piacere di apparire scorretti ed eleganti insieme sulla pubblica via.

E le maniche di camicia non debbono sorprendere, dal momento che, nella grande libertà estiva d'oggidì, nello sciogliersi di ogni vincolo per lottare con graziosa disinvoltura contro il calore, noi vediamo le città tramutarsi tutte le sere in grandi osterie, dove si prendono i pasti nel bel mezzo della pubblica strada, abbandonando l'ultimo pudore e l'ultimo pregiudizio: quello dei pasti appartati. Chi non conosce di queste città? Anche Trieste - fate, di grazia, un giro serale - non ischerza!

Al Governo marittimo. La «Wiener Abendpost» reca che l'attuale organizzazione del Governo marittimo di Trieste, che si fonda sulla risoluzione sovrana dell'11 marzo 1871, fu modificata con risoluzione sovrana del 3 corr. Mentre con l'attuale ordinamento oltre al posto di presidente, vi sono posti di consiglieri di Governo nella sesta classe di rango, di segretari nell'ottava e di concepisti nella decima classe di rango, il nuovo ordinamento aggiunge al Governo marittimo alcuni posti nella nona e nella settima classe, creando presso il Governo marittimo un corpo completo di impiegati di concetto. Gli impiegati della nuova nona classe di rango avranno, come presso le autorità politiche, il titolo di commissari, quelli dell'ottava di commissari superiori, mentre il titolo di segretario è destinato per i funzionari della nuova settima classe di rango.

La Colonia Alpina. Le 50 fanciulle del primo turno della Colonia Alpina faranno ritorno da Carpelliano mercoledì 8 corr., alle 9.46 ant. E sebbene relativamente breve sia stato il loro soggiorno nella colonia, ritornano tutte sensibilmente rinvigorite. La partenza dei 50 fanciulli del secondo turno per Carpelliano seguirà giovedì 9 corr. alle 8.50 ant., e la direzione si lusinga che essi pure ritrarranno il massimo vantaggio dalla benefica, umanitaria istituzione.

La linea Trieste-Pola con pernottamento a Carpelliano. Negli ultimi giorni si è ripetuto un incidente che riduce a poco meno di una ironia la corsa ferroviaria celere della sera da Trieste per Pola.

Il diretto che parte da Trieste alle 7.40 pom., ritarda negli ultimi giorni molto spesso la partenza, a quanto si dichiara da organi della Ferrovia, in causa di ritardi che si verificherebbero sulla Transalpina. Quasi mai, cioè, arriverebbe prima delle 7.40 il treno omnibus da Assling e Gorizia, il cui arrivo, secondo l'orario, dovrebbe seguire alle 7.20. Perciò, sia che si ritenga indispensabile la congiunzione fra il treno della Transalpina e quello celere per Pola, rispettivamente Divacciano e Vienna, sia che le condizioni dei binari nel primo tratto quasi all'interno della stazione, non rendano consigliabile la partenza del diretto per Carpelliano prima dell'arrivo dell'omnibus dalla nuova linea, sta il fatto che il celere è arrivato varie volte a Carpelliano quando il treno proveniente da Divacciano e col quale quello di Trieste deve essere allacciato, è già partito. Conseguenza: i viaggiatori per le stazioni istriane, da Piedimonte a Pola, devono pernottare a Carpelliano, a meno che non preferiscano ritornare a Trieste, e proseguire appena coi treni della mattina successiva!

A quanto ci riferiscono concordemente vari testimoni oculari, questo deplorevole incidente avrebbe avuto in seguito di scene incresciose domenica scorsa alla stazione di Carpelliano. Poveri operai che erano venuti a Trieste la domenica e dovevano essere a casa la sera per recarsi il lunedì mattina al lavoro, impiegati nelle stesse condizioni, persino un ufficiale della marina da guerra a cui scadeva a mezzanotte il permesso e che doveva imbarcarsi nelle primissime ore del mattino in una nave in partenza - tutti si confondevano in un coro di vivaci ed energiche proteste, acuite in alcuni che, privi di mezzi, non avevano di che sostituire a Carpelliano la cena e il letto che li attendevano alle loro case, e in tutti dalla impossibilità di trovare a Carpelliano e Cosina, in questa stazione, un letto a pagarlo un tesoro.

A prescindere da più radicali provvedimenti sulla Transalpina, si potrebbe forse riparare provvisoriamente col far ritardare la partenza da Carpelliano del treno di Divacciano per Pola sino all'arrivo del treno da Trieste. Arrivato a Pola, questo treno non ha nè da proseguire nè da creare congiunzioni con altre partenze. E poi nel lungo tratto il ritardo, che sarebbe talvolta di pochi minuti, potrebbe essere in gran parte riguadagnato. Questo naturalmente, ripetiamo, sarebbe un provvisorio, perchè non possono essere trascurati i lagni della cittadinanza polese, di cui si rese interprete ieri anche quel nostro corrispondente e che deplora i ritardi nell'arrivo del celere della sera già ora, pur non perdendosi neppur un minuto a Carpelliano ad attendere il celere da Trieste.

L'apparato Micheluzzi per la navigazione durante la nebbia. Nel «Piccolo» del 18 maggio scorso abbiamo riferito sul meccanismo inventato dal concittadino signor Michele Micheluzzi, macchinista navale, per rendere possibile la navigazione libera e sicura anche in tempo di nebbia la più fitta. Perchè l'invenzione potesse entrare nel campo pratico si erano occupati della cosa il presidente del Governo marittimo cav. Ebner, la direzione generale del Lloyd, e il Podestà avv. Sandrinelli che propose alla Delegazione municipale di accordare al Micheluzzi un importo a titolo d'incoraggiamento. Ora apprendiamo che la direzione del Lloyd, ha messo a disposizione del Micheluzzi materiale, ordigni e mano d'opera e rispettivamente l'officina nell'arsenale per la costruzione del suo apparato, garantendogli che il suo primo apparato sarà collocato, per gli esperimenti sul piroscafo «Nippon», il quale farà il prossimo suo viaggio per Kobe, munito del congegno Micheluzzi. Col «Nippon», per controllare il nuovo apparato si recherà una commissione di tecnici del Lloyd, del Governo marittimo, e delle assicurazioni marittime. Insieme all'inventore, e come fiduciario di questo, si recherà pure in viaggio col «Nippon» il capitano Girolamo Coppola, della Navigazione generale Italiana. A quanto ci viene riferito l'ammiraglio Montecuccoli ha invitato il Micheluzzi a fargli pervenire a Vienna una relazione sulla sua invenzione accompagnata da disegni ecc., assicurandolo del suo speciale interessamento per l'utilizzazione della sua invenzione per la marina da guerra.

Prove di un apparato per evitare gli scontri ferroviari. Ci scrivono da Pola: Come vi comunicai, le varie prove fatte con l'apparato inventato dai signori Riccardo Rottenbacher e Giovanni Haberle, per evitare gli scontri ferroviari, diedero ottimo risultato. Le prove furono eseguite con tre vagoncini solidi e ben modellati, che raffiguravano tre locomotive munite dell'apparato, che fu brevettato in 19 Stati e che ottenne anche un diploma d'onore con medaglia d'oro dall'«Académie internationale des Sciences des Arts e de l'industrie» di Parigi.

L'invenzione è basata su segnalazioni elettriche che permettono al macchinista di conoscere l'approssimarsi di un treno, o la presenza di un treno fermo sulla linea o negli scambi, indicandogliene anche la relativa distanza.

Serve all'isolamento della trasmissione elettrica un materiale sinora non adoperato nell'elettrotecnica, che, oltre ad essere molto economico, è anche oltremodo resistente a qualsiasi agente esterno. La conduttura è di tal genere che se anche si tentasse di danneggiarla, il funzionamento non ne verrebbe menomamente alterato.

Si stanno ora facendo pratiche per poter fare una grande prova in una stazione ferroviaria.

Altra invenzione a Pola. Abbiamo da Pola: Sullo scoglio S. Andrea seguirono, come già vi comunicai, le prove, soddisfacentissime, di una invenzione importante nel campo della marina da guerra. Si tratta di un apparato genialissimo, il quale fa aumentare del 200 per cento la velocità del siluro. L'invenzione si basa sul principio fisico, per il quale l'aria compressa aumenta di pressione passando attraverso l'ambiente riscaldato.

L'aria compressa nel deposito sotto 150 atmosfere passa assieme all'acqua, mediante tubi, in altro recipiente. Per mezzo di una capsula fulminante si accende della benzina, ch'è assorbita da un carburatore. Ne avviene che l'aria riscaldata dal fuoco della benzina aumenta del 200 per cento la costanza della pressione nell'apparato, e con esso il siluro potrà venir lanciato con una velocità due volte raddoppiata, oppure potrà percorrere un tratto due volte maggiore. E' inventore dell'apparato il capitano di marina Giovanni Gesztesy, di 40 anni, ungherese. Dopo aver fatto in tre anni più di 200 prove, con l'ultima appena l'inventore rimase completamente soddisfatto. L'apparato è stato brevettato in tutti gli Stati.

L'acqua in via Chiadino. Apprendiamo con piacere che l'Esecutivo municipale ha disposto perchè sia inviata una terza botte d'acqua in via Chiadino. L'aumento della fornitura avvenne già iermattina, e fu accolto con vivissima soddisfazione da quei popolani.

Ci viene riferito, a proposito del provvedimento d'acqua per quella via suburbana, che il ritardo nell'esecuzione dei lavori si dovette al fatto che l'Esecutivo cercò di ottenere da proprietari di campagne e case poste in quei paraggi il concorso alla spesa, concorso ch'era stato anche promesso e poi non fu dato. Ad ogni modo i lavori saranno sollecitati e portati rapidamente a termine.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della adorata Elda Sospisio, dalla famiglia Sospisio cor. 350, con la seguente destinazione: 200 agli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome della cara defunta; 50 all'Assoc. ital. di beneficenza; 50 alla Lega Nazionale; 50 alla Società Operaia Triestina per il fondo vedove ed orfani; dai signori: Pietro Carlo Gorini cor. 20, a favore della Lega Nazionale e cor. 20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Giulio Pollach cor. 20, ing. Sansone e Virginia Venezian cor. 20, a favore della Guardia medica; dott. Giuseppe e Yole Manzutto cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dott. Giovanni Spadon cor. 10, a favore della Previdenza; G. Petrich cor. 40; ing. Gustavo e Rita Maggioni cor. 10, Lodovico Pollach (da Rohitsch-Sauerbrunn) cor. 20, Nicolò Bissaldi cor. 20, cav. Carlo Lustig cor. 20, cav. Cesare Cambiagio cor. 20, Alfredo Tominz cor. 15, Emilio e Lea Guillermin cor. 10, Bened. Randegger e Vincenzo Sandrini cor. 40, Giulio Lorenzetti cor. 30, Gino Jachia cor. 20, ing. Pietro Bearzi cor. 10, Luigi Padoa cor. 10, dott. Menotti Abeatici cor. 10, S. Russi cor. 20, cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30, cav. Gilberti Luzzatti cor. 50, tutti a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza, fondo Margherita.

Per onorare la memoria della signora Agnese Legat, dal figlio sig. Alberto Legat cor. 20, a favore della Guardia medica; dal genero sig. Silvio Feigelmüller cor. 10, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; dai signori Giovanni e Vincenza Fillinich cor. 10, a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Rachele ved. Morpurgo, dal sig. Giorgio J. Liebman cor. 10, dal dott. Attilio Luzzatto cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Gustavo Schütz cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Dagli agenti della ditta Winkler, Oblaschiak e C.o, per onorare la memoria della madre del loro collega Giovanni Scociai, cor. 10, a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

— La famiglia del dott. Rusca in morte della signorina Elda Sospisio, elargì alla Guardia medica cor. 10.

Convegni sociali. Stamane alle 10, alle Sedi riunite, si terrà l'annunziato congresso della Lega dei fornai.

★ I soci del Club Veloce «Trieste» sono invitati per stasera alle 8.30 ad una adunanza all'«Adriatico» per discutere in merito al convegno di domenica prossima.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Una lorgnette rinvenuta in via del Ponterosso da un signore. - Un libretto di lavoro rinvenuto sulla via. - Una fede di nascita rinvenuta in piazza del Ponterosso dalla guardia municipale Gerolini. - Un ombrellino dimenticato nel nostro Salone d'informazioni.

Casi d'insolazione durante una marcia militare. Giorni sono i battaglioni 2.o, 3.o e 4.o dell'87.o fanteria partivano da Pola alla volta di Medolino per un'esercitazione tattica. Il comando aveva disposto in punti adatti 7 ettolitri d'acqua potabile per ciascun battaglione. Già alla partenza da Pola, alle 4 ant., la temperatura era molto elevata. Verso le 9 successe un fenomeno altrettanto strano quanto improvviso. Come se un'ondata di calore avesse invaso improvvisamente l'atmosfera - recano i giornali viennesi - la temperatura salì di botto a 41 centigradi. L'esercitazione fu tosto sospesa e le truppe presero la via del ritorno. Subito si manifestarono gli effetti della torrida temperatura, e circa 70 soldati, colpiti da insolazione, perdettero i sensi. I battaglioni tornarono a Pola a reparti e in uno stato di estrema spossatezza. Seguivano il grosso dei piccoli gruppi composti quasi tutti di soldati incolumi che sorreggevano qualche malato.

Suicidio. In un quartierino al primo piano del N. 6 di via Allighieri abitano i coniugi Cesare ed Elisabetta Arrigoni, il primo di 49 anni, pittore di stanze da Trieste. L'Arrigoni era una buonissima pasta d'uomo, ma aveva il brutto vizio di bere: quasi ogni giorno pigliava una potente sbornia e rincasava quando gli altri erano già stanchi di dormire. Questa circostanza era causa di clamorosi litigi fra i coniugi e, sebbene avesse fatto tutto il possibile, la donna non era riuscita a ricondurre il consorte sulla retta via. Domenica l'Arrigoni rincasò verso la mezzanotte e, secondo il solito, la moglie, che si era recata ad aprirgli, gli fece una scenata. L'uomo, ch'era totalmente ubriaco, non rispose una parola. Quando non ebbe più nulla da dirgli, la donna rientrò nella sua camera e si mise a letto, ritenendo che il marito l'avrebbe raggiunta appena svaniti i fumi del vino, e si addormentò. Si svegliò verso le 5.30 di mattina e, avendo notato con sorpresa che il posto del marito era ancora intatto, uscì in cucina con la certezza di trovarlo addormentato sulla sedia, ma nella cucina il marito non c'era. Dove si era recato? Era uscito nuovamente? Dopo aver almanaccato un po', la Arrigoni pensò che il marito poteva essersi addormentato nel cesso, e si recò a vedere. L'uomo infatti era nello stanzino e addormentato nel sonno della morte: si era impiccato con una fune assicurata al telaio della finestrella. Alle grida della donna accorsero alcuni inquilini, i quali levarono l'infelice dalla triste posizione, ma ormai era troppo tardi: l'Arrigoni era già morto. Il decesso fu constatato da un medico della Stazione di soccorso, il quale dichiarò che lo sventurato doveva essersi impiccato verso la mezzanotte. Il cadavere fu lasciato in casa.

Morte improvvisa. Il signor Luigi Brachetti, di 63 anni, proprietario d'una drogheria in via della Barriera vecchia, ieri mattina verso le 10.30 si recava col tramvay alla nuova stazione del Campo Marzio, quando alla riva Grumula fu colto da improvviso malore. Fu messo giù dal tramvay in piazza Giuseppina e portato nella farmacia Mizzan, da dove si telefonò subito alla Guardia medica. Il dottore accorse e constatò che il Brachetti era già morto per apoplessia. Assunti i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato col carrozzone dell'impresa Zimolo nella abitazione dell'estinto, in via Petronio 12.

Grosso furto. Quando, ierlaltro verso le 2 del pomeriggio, la signora Carolina ved. Covacich, abitante nel restaurant «Al Boschetto», aprì lo scrigno contenente i suoi gioielli, provò una forte stretta al cuore: era sparito un paio di orecchini d'oro con grossi brillanti del valore di 2200 corone. La signora comunicò la cosa al proprietario della casa, il quale aprì una severissima inchiesta, ma con risultato negativo. Lo scrignetto, che conteneva altri gioielli per il valore complessivo di 3000, si trovava nel cassetto di un armadione. Il furto fu denunciato alla polizia.

La cuccagna dei borsaiuoli. La cuccagna dei ladruncoli è in questi tempi rappresentata dalla riva sinistra del Canale, dove si raccolgono a frotte le donne per comperare le angurie.

Quivi le donne si trattengono parecchio tempo per contrattare sul prezzo delle angurie, per palparle allo scopo di capire se sono o no mature, sempre indecise se devono prenderle a taglio o meno. Finiscono poi quasi sempre per decidersi per il taglio, ma, salvo rarissime eccezioni, subentra inesorabilmente il litigio. La compratrice non si lascia mai persuadere che un cocomero al quale sia stato praticato il taglio non è scartabile che nel caso non fosse maturo oppure guasto. Per quanto l'anguria sia sana e bella, la compratrice la vorrebbe migliore.

— Mi intendevo che sia un'anguria zucarina. Mi questa no la voio, la me ne tai un'altra.

E il venditore si affatica inutilmente a dimostrare che il cocomero è buono, che, seguendo le pretese della compratrice, finirebbe col tagliare tutta la barca di angurie senza trovare quella che piacesse alla donna. Tutti i presenti sono chiamati a dare il loro parere, e non pochi addentano «el tassèl» per poter giudicare. Talvolta, nella maggioranza dei casi, la questione vien definita nell'ufficio del commissario all'Annona. Si danno però anche dei casi in cui qualche altra donna fa la concorrenza alla prima, e si offre di comperare l'anguria, naturalmente facendo il proprio interesse ed esibendo un paio di soldi in meno di quanto aveva combinato la prima; e il venditore, per evitare seccature, conclude: «Eccole l'anguria, signora». La donna afferra il cocomero, lo depone ai suoi piedi, sta rovistando in saccoccia per prendervi il portamonete, e quasi sempre finisce con l'esclamare: «Bruti ladroni, i me ga netado el tacuin».

E dei disinteressati spettatori che prima attorniavano le brave donnette, non se ne vede più neppur uno. Figli di buone donne, eran tutti della «ganga»! Fatto il «colpo» da uno di essi, gli altri lo hanno seguito per far parte del bottino.

La scena si ripete a dozzine di volte ogni giorno. I furti sono sempre limitati, e se qualcuno consiglia le derubate di rivolgersi alla polizia, si sente quasi sempre dire: «Dovaria perder una giornada de lavor, e forsi più. Xe meio che taso».

Questo strano concetto però fa sì che i ladruncoli ci trovino ancor meglio il loro tornaconto, tanto più che «lavorano» ivi indisturbati, o quasi, giacchè non si vede ombra di agenti.

Qualche volta sono le guardie municipali che costringono que' ladruncoli ad andarsene di là, ma se vengono scacciati da una barca, prendono posto presso un'altra.

Ieri l'altro, per esempio, vi erano raccolti ivi parecchi di questi individui, che una guardia municipale teneva d'occhio. Uno di essi stava palpeggiando la saccoccia dell'abito ad una donna, ma, messo sull'attenti da un'occhiata dei suoi compagni della presenza della guardia, ritirò prontamente la mano.

Non potendo fare altro, la guardia intimò a coloro di andarsene di là, ma da uno di essi venne accolta con fare prepotente: «El saliso xe de tuti. Noi semo paroni de star qua fin che ne piasi».

E poichè il pericoloso individuo aggravava il suo contegno, la guardia gli intimò l'arresto. Accompagnato alla polizia, fu identificato per Ermenegildo Makus, di 18 anni, e fu trattenuto.

Ma per estirpare la mala pianta non possono servire le guardie. Ci vogliono agenti di polizia in borghese, e non conosciuti.

L'audacia di due ladruncoli. L'altra sera verso le 10 e mezzo, due ladruncoli entrarono furtivamente nel cortile della casa N. 6 di via S. Sebastiano e, strappato il reticolato di ferro e spezzata la lastra della finestra postica del negozio di sonerie elettriche del sig. Mario Coen, passarono nell'interno. Nel negozio avrebbero potuto fare un buon bottino, ma i due ladruncoli, ancora poco destri nel loro mestiere, si accontentarono di intascare 15 lampadine elettriche del valore complessivo di 8 corone. Poi uscirono ma, mentre attraversavano il cortile dirigendosi verso il portone, si trovarono dinanzi due guardie di p. s., chiamate sul luogo da uno degli inquilini, che si era accorto della cosa. I due ladruncoli si qualificarono per Nicolò D., di 15 anni, pittore, da Lesina, abitante in via delle Mura, e Silvio C., di 13 anni, battisale, abitante in via dei Capitelli. Il primo cercò di allontanare da sè l'accusa ma l'altro confessò tutto: disse di aver derubato il sig. Coen già altre volte e che a commettere i furti era stato istigato dal figlio di un oste. L'impiegato sequestrò il bottino, mise il D. a disposizione del Tribunale e punì il C., ch'è minorenne, con 3 giorni d'arresto.

Cronaca dei furti. A richiesta di Daniele Staher, di 26 anni, operaio, dalla Croazia, fu arrestato ierlaltro il giornaliero Giorgio P., di 20 anni, da Spalato. Alla polizia lo Staher dichiarò che nella mattina, mentre dormiva in una campagna di Opicina, era stato derubato del portamonete contenente 23 corone e 70 centesimi e che riteneva autore del furto il P. Questi, che fu trovato senza un centesimo, si protestò innocente e l'impiegato, in attesa di fare un po' di luce nella faccenda, lo fece condurre in prigione soltanto perchè privo di mezzi di sussistenza.

★ L'operaio Giovanni Mocilnicar, di 34 anni, abitante in Campo S. Luigi 3, denunciò ierlaltro alla polizia che verso le 11.30 ant., mentre schiacciava un sonnellino nell'osteria di Andrea Bruschina, in via del Boschetto 20, un ignoto «spacamegai» lo aveva derubato del portamonete contenente 56 corone.

★ Ieri mattina uscì dall'Ospedale, dopo alcuni giorni di degenza, tale Maria G., abitante in via S. Filippo 2, e, appena rincasata, le guardie la arrestarono perchè ricercata dal Tribunale Circolare di Sebenico, dove essa avrebbe commesso un grosso furto.

★ Pietro Villa, giornaliero, abitante a Sterne 12, domenica sera, mentre dormiva su un tavolo nell'osteria di via del Belvedere 37, fu derubato del portamonete contenente 50 corone.

I drammi dell'alcool. - Morto per intossicazione. Domenica sera verso le 11, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Sanità ove trovò un uomo il quale era in istato comatoso e non dava segno di vita. L'ammoniaca fattagli fiutare non servì a nulla è perciò fu portato all'ospitale ove fu accolto, per ordine del medico, nel camerino degli ubriachi. L'infermiere che aveva da sorvegliarlo e che doveva vederlo ogni mezz'ora, alle 12.15, diede l'allarme perchè pareva che il presunto ubriaco si soffocasse dal rantolo. Soltanto allora fu avvertito il medico secondario d'ispezione, il quale recatosi nel camerino degli ubriachi constatò che quel disgraziato era avvelenato per intossicazione d'alcool e gli prestò le cure opportune facendogli iniezioni e sottoponendolo alla lavatura dello stomaco. Poi lo fece trasportare in una divisione. Ma ormai era troppo tardi. A un'ora il disgraziato morì.

La polizia fece ieri alcune indagini riguardo a questo fatto e rilevò che il disgraziato aveva passata l'intera giornata di domenica nello spaccio di vini dei fratelli Lugnievich in via della Sanità e che alla sera alle 10, era stato cacciato fuori dal locale essendo ubriaco fradicio. Si calcola che in tutto il giorno colui avesse bevuto per circa tre litri di vino e molta trappa.

Alcoolismo acuto. Il medico d'ispezione dell'«Igea» venne chiamato d'urgenza in androna S. Lorenzo. Accorso prontamente, trovò disteso al suolo la giornaliera Luigia Cassegan, la quale, in istato di alcoolismo acuto, era caduta, riportando commozione cerebrale ed una grave ferita lacera all'occipite. Prodigatele le prime cure, il medico la fece poi accompagnare mediante vettura all'Ospedale.

Un incendio fra le rovine di un incendio. Iersera, verso le nove e mezzo, furono vedute uscire delle nubi di fumo dalle rovine della casa N. 3 di via dell'Olmo, di proprietà degli eredi di Carlo Reinelt, dove ad un tempo esisteva la fabbrica di aceto incendiatasi nel '900. Si avvertì della cosa l'appostamento principale dei vigili, e si recarono sul luogo due treni sotto la direzione del tenente sig. Bugliovatz. Per entrare fra quelle rovine i pompieri dovettero scavalcare i muri, e quando furono entrati constatarono che ardeva un mucchio d'immondizie, che si spense in breve. Le immondizie si sarebbero ammassate colà perchè gli abitanti delle case circostanti trovarono comodo di gettarvi tutti i rifiuti che altrimenti avrebbero dovuto portare nei bottini siti nei cortili. Sembra poi che qualcuno abbia lasciato ardere colà un mozzicone di sigaro, il che avrebbe appunto dato vigore all'incendio.

Donne demoni. Per quale motivo, quando e dove ebbe principio la lotta, nessuno lo sa; quello che si sa è che fu violentissima e che mise il subuglio nell'intero quartiere. Le donne, erano in sette o otto, gridavano, imprecavano, maledivano che pareva il castigo di Dio. Poi si azzuffarono e si scagliarono l'una contro l'altra così ferocemente che i presenti ritenevano volessero finirsi. L'intervento di due guardie di p. s. potè sedare a stento la mischia. Ma quale più, quale mano, le belligeranti ne erano tutte uscite alquanto malconcie: una più delle altre aveva scolpiti i segni del pugilato sulla faccia tumefatta, da cui il sangue filava abbondante per le ammaccature gloriose. E tutto lordo di sangue era pure un uomo, che aveva preso parte alla battaglia giungendo all'ultimo momento, e che poi si seppe essere l'amante di una delle rissanti. Le guardie condussero tutti dinanzi l'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, e anche dinanzi al funzionario ebbe luogo una clamorosissima scena: un'appendice di quella già svoltasi prima. Il pover'uomo era nell'assoluta incapacità di domare quei diavoli scatenati. Uno di questi, il più furibondo, si qualificò per Giuseppina K., di 40 anni, abitante in via S. Silvestro; un altro per Domenica V., di 34 anni, abitante in androna degli Orti. La prima fu accusata di aver colpito replicatamente a colpi di chiave l'uomo, il cavaliere senza macchia e senza... paura, il solo, in calzoni, fra tutti gli altri combattenti in gonnella, certo Antonio Belsi, e la seconda di aver ferito alla fronte tale Maria Lenassi, abitante in via S. Silvestro. Tutte erano, non occorre dirlo, dalla parte della ragione, e l'impiegato non potè fare di meglio che prender nota delle loro dichiarazioni e rimandarli... in pace.

Il brutto incontro di un negoziante. Il signor Alessandro Castellessi, abitante in via Geppa, ieri notte ebbe a passare un brutto quarto d'ora. Verso il tocco scendeva la via Miramar, reduce da una giterella e, giunto che fu nei pressi dei volti di Roiano, fu avvicinato da due individui a lui sconosciuti e che, almeno all'apparenza, erano alquanto brilli. Il sig. Castellessi cercò di scansare i due messeri, ma uno di questi non gliene lasciò il tempo: lo prese per la giacca e lo colpì replicatamente alla testa con una pietra, cagionandogli una ferita lacero-contusa alla fronte; poi se la svignò a gambe insieme al suo compagno. Il percosso si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove lo medicarono, e poi denunciò il fatto alla polizia.

Maniaci. Ieri dopo le 8 pom. in una osteria di via S. Giusto certo Luigi F., di 35 anni, da Pirano, in preda ad alienazione mentale, munitosi di una boccetta contenente dell'acido fenico, tentava con esso di suicidarsi. L'oste, accortosene in tempo, riusciva a strappare di mano al disgraziato il veleno, ed allora l'infelice si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Il sig. Treves, chiamato telefonicamente, intervenne con tre infermieri e con molta pazienza riusciva a calmare il maniaco, quindi lo conduceva in vettura all'Ospedale.

★ Matilde B., di 45 anni, abitante in via dell'Acquedotto, colta da mania commetteva eccessi. Intervenuto il sig. Treves con infermieri, conduceva la disgraziata in vettura all'Ospedale.

★ Giuseppina P., di 25 anni, abitante in via del Belvedere 15, altre volte ricoverata nelle sale d'osservazione, colta nuovamente da mania, veniva dal signor Treves condotta all'Ospedale.

★ Adolfo H., di 40 anni, senza domicilio, in preda ad alienazione mentale si recava prima alla Banca Union quindi all'Anglo Bank pretendendo gli fossero pagati 7 milioni. Interveniva il sig. Treves, il quale, riuscito dopo non breve a calmare l'alienato, lo accompagnava all'infermeria e faceva quindi avvertire la famiglia del H.; e questa desiderava assolutamente il malato in casa propria. Il sig. Treves accondiscendeva a quel desiderio lasciando però ogni responsabilità ai parenti del H. stesso.

Gli incerti di chi subaffitta. La giornaliera Luigia D., di 37 anni, abitante in via Valdirivo, aveva subaffittata una stanza del suo quartiere a tal Valentino S., di anni 27, il quale in questi ultimi tempi si era dimostrato così nervoso da prendersela, per ogni nonnulla, con una figlia della locataria, fanciulla decenne, ch'egli si permetteva anche di bastonare. La locataria aveva fatto intimare all'inquilino lo sloggio, ma egli non voleva andarsene, e siccome poi continuava a minacciare la fanciulla, la D. gli fece intimare lo sloggio forzoso, e due giorni fa il S. fu costretto ad andarsene. Egli se n'andò, ma volle vendetta, e ieri, incontrata la locataria per via, le menò

COMUNICATI *)

N. 2378.

AVVISO D'ASTA.

Sino alle ore 12 del giorno di Domenica 12 Agosto è aperta una pubblica asta per la vendita al migliore offerente, in aumento del prezzo di Cor. 30 al metro quadrato di un appezzamento di fondo, della superficie di circa 409 m. q., sito sulla nuova riva di questa città, precisamente quel tratto davanti gli stabili di ragione Neri-Tamaro.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questo Ufficio.

PIRANO, li 25 luglio 1906.

Dall'Ufficio Comunale
Il Podestà:
Avv. Fragiacomo m. p.

AVVISO D'INCANTO.

Domani mercoledì 8 corr., alle 10 ant., si procederà alla vendita, mediante incanto giudiziale, di metà indivisa dell'Anfiteatro Minerva (via del Coroneo), di ragione di A. U. de Luzemberger.

Il teatro può ispezionarsi sul luogo oggi, fra le ore 10-12 ant.

Per il creditore procedente
Avv. dott. E. Puecher.

Per i lattanti affetti da catarro intestinale cronico non v'ha migliore alimento della Farina Kufeke per bambini, la quale, presa dapprima senza latte, poi con questo, impedisce le fermentazioni nell'intestino, offre un cattivo terreno ai microorganismi patogeni, viene quindi facilmente digerita e accettata dall'intestino malato. Nei bambini nutriti con Farina Kufeke per bambini non solo scompare la diarrea, ma il peso del corpo aumenta considerevolmente.

Madri! Nutrite da voi i vostri bambini! L'estate è la stagione più pericolosa per i lattanti. Centinaia di migliaia di bambini nutriti col biberon muoiono miseramente in seguito al vomito, mentre i bambini nutriti col latte materno prosperano stupendamente. Il **Lactagol** procaccia il latte e rende ad ogni madre possibile l'allattamento. Raccomandato dalle primarie autorità mediche. Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie. Opuscoli sul «Nutrimento naturale dei lattanti» invia gratis e franco Wilhelm Maager, Vienna, III., Heumarkt 3 r.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giardino Pubblico
Questa sera dalle 8 alle 11½
GRANDE CONCERTO MILITARE
diretto dal Maestro Carlo Franz.
PROGRAMMA:

1. *Clerc.* «La Mattchiche». Marcia.
2. *Thomas.* Ouverture dell'op. «Raimondo».
3. *Jaksch.* «Dai circoli della marina» Valzer
4. *Wagner.* «Parsifal». 1. Il versetto dell'ultima cena; 2. Il tema della fede; 3. Coro degli angeli; 4. Il motivo di Parsifal; 5. Melodia accarezzante; 6. Il versetto della promessa; 7. Il tema delle campane.
5. *Puccini.* Fantasia sull'opera «Tosca».
6. *Wagner.* Fantasia su opere.

RIPOSO.

7. *Wagner.* Fantasia sull'op. «Lohengrin».
8. a) *G. Gialdini*, b) *Wachs*, due minuetti.
9. *Zeller.* Potpourri sull'operetta «Il venditori di uccelli».
10. Marcia finale.

un pugno sulla testa producendole una visibile contusione. La D. si recò prima alla Guardia medica, e poscia alla polizia, ove denunciò il percotitore.

Gli incidentini della via. La folla ingrossava ieri a mezzodì dinanzi alla casa N. 25 del Corso. Parva favilla! - Dal terzo piano era precipitato giù un bellissimo pappagallo «cacatoa» dalla cresta gialla. La povera bestiola, sulla strada, toccando il selciato, aveva battuto col becco, e il sangue le usciva dalla bocca. Si contorceva fra gli spasimi della morte nelle mani di un operaio che l'aveva raccolta e che la riportò alla famiglia alla quale apparteneva.

Gazzarra notturna con... bagno a doccia. Mentre la polizia inizia le pattuglie volanti per tenere a bada i cantanti notturni e gli schiamazzatori, coloro che hanno la poco invidiabile fortuna di abitare presso qualcuno di quei pubblici locali dove sogliono convenire gl'incorreggibili «habitués» della gazzarra notturna, a dispetto di tutte le proteste e in barba a chi soffre d'insonnia, coloro dunque che sono in tal modo disturbati, provvedono per conto proprio a far cessare l'abuso degli schiamazzatori, per lo più tenendo a mano qualche recipiente di acqua che al momento opportuno, se uno di questi capita, gli getta addosso senza complimenti.

Sabato scorso al tocco transitava per il passeggio dell'Acquedotto una divette di caffè-concerto, a braccio di un giovanotto. Da coloro che sedevano ad un tavolo esterno del caffè Centrale partirono alcuni fischi seguiti da suoni indecenti della bocca. La divette comprendendo che fischi e suoni erano a lei diretti, si fermò di botto, e rivolta a coloro che sedevano a quel tavolo, disse semplicemente: Siete dei mascalzoni.

Le risposero altri gesti che fecero andare la ragazza su tutte le furie, tanto più che ella aveva notato che il suo compagno, poco cavallerescamente, prendeva il largo. Rimase quindi sola ad affrontare la burrasca, ma costretta dal numero degli insultatori, si rifugiò all'ombra, presso la stessa casa ove è situato il caffè, ma dalla parte di via delle Acque.

Quivi venne presa da un assalto nervoso, e battendo i piedi a terra si diede a strillare. Ad un giovanotto bruno che sedeva al tavolo degli insultatori e poi le si era avvicinato, la giovane diceva: Te sarai la mia rovina, te.

Una guardia di p. s. intervenuta per invitare la divette ad allontanarsi quella rispondeva che non si sarebbe allontanata se prima non fossero stati costretti a fare altrettanto coloro che l'avevano insultata. Alla scena assistevano oltre cinquanta persone.

In questo punto dall'alto si udì bisbigliare: «Qua non si può chiuder occhio tutta la notte. Finalmente mi capitano a tiro!» e pian piano una persiana della terza finestra del primo piano di quella casa si aprì: una manina di donna si sporse armata di una bottiglia piena di acqua e, tosto la manina si agitò nervosamente, capovolgendo la bottiglia. Divette, guardia, oppositori e difensori vennero tutti investiti dal bagno a doccia. Che la donnina che inaffiava per tal modo la folla non avesse avuto tutti i torti, lo debbono aver riconosciuto almeno coloro che sedevano al caffè, poichè uscirono in un generale, fragoroso applauso, al quale la inaffiatrice modestamente si sottrasse ritirando la manina, riabbassando la persiana ed eclissandosi nella sua stanza.

Contro la sicurezza pubblica. Ieri verso le 5.30 pom., dal secondo piano della casa N. 14 di via S. Antonio cadde un grande vaso di fiori, che per poco non colpì gravemente il dott. Turchetto, che usciva dal caffè «Alla Stella Polare». Sul luogo si radunò molta gente, che commentava il fatto. Accorsero anche due guardie, le quali misero in contravvenzione la signora che abita nel quartiere dalla cui finestra il vaso era caduto.

Insolazioni. Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Pasquale Revoltella 659, ove trovò Lucia Tremul, di 25 anni, la quale era in preda a forte malore, derivante da insolazione.

* Lo stesso medico fu chiamato verso le 12 mer. presso Ermenegildo Coslovich, di 34 anni, abitante in via dell'Olmo 11, il quale, pure colto da insolazione, stava molto male.

I sofferenti ebbero le cure opportune.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso per lesioni riportate per mano d'altri:

Andreina Jerman, di 4 anni, abitante in via Montecchi 11, per una ferita alla regione sopra mascellare destra; Giovanni Zarich, di 34 anni, pesatore, abitante in androna Gusion 7, per escoriazioni alla faccia; Maria Lunazzi, di 39 anni, giornaliera, abitante in via S. Silvestro 3, per alcune ferite al naso, alla fronte e alle mani; Luigia Dolce, di 48 anni, abitante in via Valdirivo 4, per una contusione alla fronte; Giuseppe Covacich, di 21 anni, fabbro, abitante in via del Rivo 34, con una ferita di punta al femore destro; Carlo Batticelli, di 36 anni, per tre ferite di taglio alla mano destra.

Il giornaliero Antonio Belfi, di 33 anni, abitante in androna S. Lorenzo 3, venne morso in rissa da uno sconosciuto e riportò una ferita lacera alla mano destra.

Lo scolaro Umberto Battara, di 8 anni, abitante in via Gaspara Stampa 7, fu colpito da un sasso scagliatogli contro da un monello e riportò una ferita lacera alla fronte.

La domestica Maria Barbis, di 39 anni, abitante in androna S. Lorenzo 1, venne colpita dal cognato con un bicchiere riportando una ferita lacera alla fronte.

Ebbero le cure opportune dal medico dell'«Igea».

Un vecchio che sta per morire di inedia. Gli inquilini della casa N. 2 di via Battaglia avevano osservato che da tre giorni il falegname Fausto Pugnatti, di 72 anni, non usciva dalla propria stanza. Sospettando che fosse ammalato, picchiarono alla sua porta, ma non ottennero alcuna risposta. Perciò iermattina qualcuno si recò ad avvertire della cosa l'ispettorato di via dei Rettori e accorse sul luogo un ispettore, che con poca fatica riuscì ad aprire la porta. Il Pugnatti giaceva sul proprio letto e non dava segno di vita. Si fece telefonare subito alla Stazione centrale di soccorso e il dottore constatò che il vecchio era in procinto di morire d'inedia, perchè in questi tre giorni non aveva assaggiato cibo. Mediante una lettiga fu subito trasportato all'Ospitale, ove si trova in grave stato.

Caduto o percosso? Ieri mattina alle 4.30, una guardia del distaccamento di via Chiozza che pattugliava per la via del Toro trovò steso a terra in una larga pozza di sangue un giovanotto sui vent'anni, vestito all'artigiana, il quale non dava più segno di vita. Chinatasi su di lui, la guardia rilevò che il sangue usciva da una larga ferita che lo sconosciuto aveva alla testa, e lo interrogò per sapere da chi fosse stato conciato a quel modo. L'interpellato rispose con un grugnito. La guardia adagiò il giovanotto in una vettura e lo trasportò alla Stazione di soccorso, dove gli medicarono la ferita, che dal medico fu giudicata alquanto grave. Ripresi i sensi, il ferito si qualificò per Luigi Mervich, di 19 anni, calzolaio, abitante in via del Toro 6, e dichiarò d'ignorare come avesse riportata la ferita, ma aggiunse che molto probabilmente la aveva riportata cadendo. Lo accompagnarono a casa.

Emoptoe. La giornaliera Cesarina Alloli, di 32 anni, abitante in androna del Forno 2, venne colta da improvvisa emoptoe, ed ebbe le sollecite cure.

Durante il lavoro. Ieri alle 5 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco ove nel magazzino N. 15 trovò il bracciante Antonio Martinucci, di 32 anni, il quale mentre lavorava era stato colpito dalla stanghetta di un carro ed era caduto a terra in modo da riportare una ferita al parietale destro con sintomi di commozione cerebrale e una ferita al labbro inferiore. Col carro-ambulanza il Martinucci venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Alle 6.15 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato al bagno della Lanterna ove trovò il manovale Giuseppe Fontebasso, di 28 anni, il quale mentre lavorava era sdrucciolato ed aveva riportato una ferita e una distorsione al ginocchio destro. Accompagnato all'Ospedale fu accolto nella decima divisione.

Stefano Schillan, di 32 anni, scalpellino, abitante a Sant'Anna, ieri era intento al lavoro quando una lapide gli cadde sul piede sinistro cagionandogli una forte contusione. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ieri mattina fu accolta nella decima divisione dell'Ospedale Anna Sabrig, di 70 anni, abitante in via Tommaso Grossi 2, la quale era caduta dal letto ed aveva riportato varie contusioni alla faccia.

Il manovale Stefano Cociancich, di 32 anni, abitante in via della Scalinata 15, mentre ieri lavorava cadde da una scala e riportò molteplici escoriazioni alla faccia e contusioni all'avambraccio e alla gamba sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Santo Pegolo, di 25 anni, bracciante, abitante in via Torre bianca 23, per una ferita alla fronte; Virginia Zegler, di 18 anni, abitante in via Ponzianino 13, per una contusione ed alcune escoriazioni al cubito destro; Ferruccio Vittori, di 22 anni, cameriere, abitante in via S. Spiridione 7, per una distorsione al pollice sinistro; Raimondo Stern, di 52 anni, falegname, abitante in via del Molino a vento 5, per una distorsione al piede destro; Giovanna Stefancich, di 66 anni, abitante in Villa Decani, per una lacerazione alla mano destra; Giuseppina Nicoletti, di 77 anni, abitante in via del Molino a vento 30, per una contusione all'occhio sinistro.

Il falegname Giuseppe Apollonio, di 14 anni, abitante in via del Lloyd, con uno scalpello si ferì di taglio al dorso del piede destro con recisione del tendine.

Il giornaliero Simeone Saccara, di 21 anni, abitante in via dei Capitelli 1, cadde riportando distorsione dell'articolazione del metacarpo falangeo sinistro del dito pollice.

All'ambulatorio dell'«Igea» ebbero le cure opportune.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 30.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.9. Oggi: alta marea 11.37 ant. e 10.56 pom. - Bassa marea 5.1 ant. e 5.6 pom.

Ogni giorno una. Un bigamo viene condannato ai lavori forzati a vita.

— Gli sta bene! - esclama una signora. - Imparerà ad avere due mogli!

— Ma così, signora mia - osserva Codicelli - è come se ne pigliasse una terza!

TEATRI.

Minerva. Stasera, come abbiamo preannunziato, andrà in scena la bellissima opera del m.o Usiglio, «Le Educande di Sorrento», che da moltissimi anni non veniva rappresentata a Trieste, per cui per molta parte di pubblico è una novità.

Spettacoli d' oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. *Le educande di Sorrento*, in 3 atti del m.o Usiglio.
FENICE. Ore 6—10 Cinematografo a colori.
EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

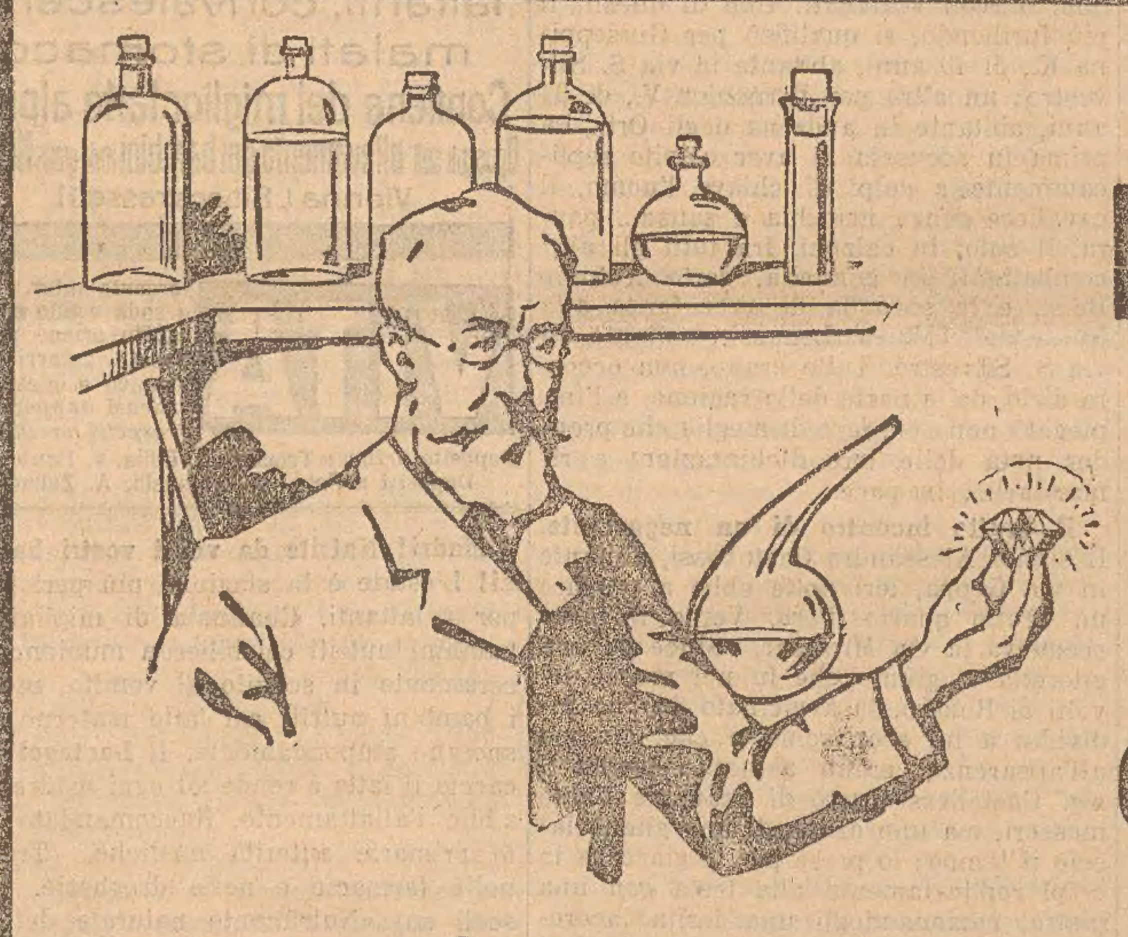
MARINA E NAVIGAZIONE.

Una maona carica di carbone affondata in Punto franco.

Ad un faro del bacino N. 2 del Punto franco, l'altra sera si trovava ormeggiato il piroscafo «Bar. Fejervary», dell'«Adria», dal quale si scaricò in una maona una certa quantità di carbone, fino a riempirla, e che, stante l'ora tarda, fu lasciata lì sotto bordo ed assicurata al faro stesso. Ad un dato momento, in causa di alcune raffiche di vento, i cavi con i quali il piroscafo era assicurato al faro d'ormeggio, incominciarono a tendersi in modo tale che, in seguito alla poca resistenza del faro stesso, questo crollò e, nell'affondare, trascinò seco anche la maona carica di carbone.







Ieri, dalla locale Capitaneria di porto, fu mandato sul luogo il pontone erariale ed il palombaro, per il ricupero della maona e del faro. Questa operazione sarà compiuta entro la giornata di oggi martedì.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a.-u. «Auguste», da Marsiglia; «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 30 passeggeri.
— Partirono: il pir. del Lloyd «Helios» per Batum; i pir. a.-u. «Vis» per Curzola, «Dalmazia» per Fiume, «Petka» per Cattaro, e il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Dorotea» da Santos proseguì il 5 da Las Palmas per Fiume e Trieste; «Olimpo» arrivò il 5 a Costanza; «Pecine» il 4 a Cienfuegos; «Nador» il 2 a Genova; «Szecheny» partì il 3 da Rouen per Cardiff; «Recina» il 1. da Shields per Venezia; «Szeged» il 3 da Rio Janeiro per Fiume.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 4 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Vindobona» diretto a Calcutta proseguì il 3 da Karachi per Bombay; «Africa» da Durban proseguì il 4 da Delagoa per Beira.

Austro-Americana. «Ida» proseguì il 5 da Girgenti per Messina; «Irene» il 4 da Marsiglia per Trieste.

Sinistri marittimi.
Ieri l'altro, domenica, mentre il piroscafo «Bathory», dell'«Adria» di Fiume, carico di cereali usciva dal porto di Sulina, rimase incagliato sulla barra. Riusciti vani tutti i tentativi fatti con i propri mezzi per disincagliarsi, ieri fu incominciato lo scarico. Si spera che, dopo un sensibile alleggerimento, il «Bathory» possa facilmente essere disincagliato.

6 Agosto.

Da POLA.

— Battesimo d'imbarcazioni.
In un convegno sociale, che si protrasse fino alle 2 di stamane, la Società nautica «Pietas Julia» battezzò ieri a Fasana tre nuove imbarcazioni, alle quali furono imposti i nomi di «Roma», «Fieramosca» e «Salvore».

— Incendio.
Verso mezzodì, due treni dei civici pompieri col comandante sig. Polla, e un treno di pompieri dell'Arsenale marittimo con una compagnia di reclute, si diressero verso un punto della strada Fasana-Gallesano e la strada romana, dove ardeva un fitto bosco di arbusti. I civici vigili, giunti per primi sopraluogo, lavorarono prontamente ad isolare ed a spegnere l'incendio, che si era appiccato per causa ignota. L'incendio fu spento verso le 1.45.

— Sulla strada.
All'ospedale provinciale fu accolto il contadino settantenne Antonio Berlosso, il quale, conducendo un carro da Lavarigo a Pola, cadde per un urto del carro contro un ceppo e si fratturò il cubito sinistro.

— Furti di lingeria.
Al comando di p. s. si trova a disposizione di chi ne avesse interesse una quantità di lingeria, sequestrata perchè proveniente da vari furti commessi negli ultimi tempi.

— L'onestà di una rivendugliola.
Caterina ved. Rauch rinvenne stamane sul suo banco di frutta al mercato vecchio un foglio di pagamento con nel compiego l'importo di 150 corone in banconote, e depositò il tutto al corpo di guardia al Foro.

— In cerca del portamonete.
Lucia Marcon, moglie di Filippo, abitante al N. 22 di via Flanatica, denunciò stamane alle guardie che iersera, ritenendo di aver dimenticato il portamonete con cor. 12 nell'osteria di Luigi Vitturi, in via Medolino, ritornò colà a domandarlo, ma fu percossa dall'oste e dalla moglie, riportando contusioni.

Da CHERSO.

— La morte di un missionario chersino.
Giunge notizia che è morto nella lontana America il missionario chersino, P. Vincenzo Duimovich, rettore dell'orfanotrofio San Giuseppe a Louisville (America sett). Nato a Cherso nel gennaio 1843, da famiglia di agricoltori, entrò nell'ordine francescano dei minori conventuali, dedicandosi assiduamente agli studi teologici e filosofici. Fu professato nel 1868 nel monastero di Roermond nel Belgio, donde si recò a Würzburg, in Baviera, a compimento degli studi iniziati. L'anno 1879 prese parte alla missione americana, promossa dal suo ordine, e fu eletto a parroco del distretto di San Pietro a Louisville. Nel 1893 fu inviato a Padova e quindi a Loreto. Nel 1897 volle far ritorno in America, onde proseguire la sua missione: gli venne affidata la carica di rettore religioso dell'orfanotrofio di San Giuseppe a Louisville. I giornali americani pubblicano la sua fotografia e portano colonne di elogio sull'operosità filantropica dell'estinto. Il defunto ha vari parenti a Cherso e godeva grande considerazione, specialmente nel ceto agricolo.

Da PIRANO.

— Scenate deplorevoli.
Ieri a sera, mentre sonava la banda della Filarmonica in piazza Tartini, un gruppo di giovani volle fare una dimostrazione, pretendendo che la musica sonasse l'Inno socialista. Tale pretesa portò per reazione le richieste, clamorosissime, dell'Inno della Lega, e si terminò che... il commissario di polizia dovette far sospendere la musica, con qual piacere delle 3000 persone che gremivano la piazza, piranesi e forestieri, e con quale vantaggio per la città, si può ben immaginare. Intanto qua e là si veniva alle mani, e guardie e gendarmi procedevano all'arresto di alcuni giovani, che furono poi rilasciati.

Ed ora una domanda. C'è buon senso di provocare nella nostra cittadetta di questi fatti? Fatti che non portano beneficio ad alcuno, ma che sono dannosi agli interessi generali della città.

Si pensi a tempo e non si conduca il paese su una via che può riescire fatale al suo buon nome ed ai suoi interessi morali e materiali. A provvedere a questo pensino l'autorità cittadina ed i cittadini tutti.

Da PARENZO.

— La tombola dell'Operaia.
La Società Operaia di m. s. ha stabilito di tenere domenica 12 corr. l'annuale giuoco di tombola a beneficio del fondo sociale.

Da GORIZIA.

— Riunione di commercianti.
Domani alle 17.30 si terrà nella sala della Camera di commercio una riunione, convocata da alcuni commercianti e industriali per conferire e deliberare sui passi da farsi per migliorare le nuove, dannose ed insostenibili disposizioni postali e ferroviarie.

— Il ferroviere precipitato da un treno.
Nello stato di quel Marchet, una delle vittime dela disgrazia sulla Transalpina, è subentrato un certo miglioramento. Oggi il malato era senza febbre, ed ha cominciato a pronunziare qualche parola.

— Gli autori di un furto.
Circa un anno fa fu commesso un grosso furto di caldaie di rame all'ex-setificio di Strazig. Si cercarono a lungo gli autori, che appena ora furono trovati. Sono Giacomo Goj, Giovanni Spangher ed Alberto Pertot, tutti diciottenni, da Gorizia. Furono arrestati, e con essi anche il supposto manutengolo Carlo Venier, bandaio.

— Altro arresto.
Per un grosso furto fu arrestato a Peuma tale Giovanni Miclus, di 30 anni, e condotto a queste carceri.

— Buttato di sella.
Tale Stefano Marchig, di 35 anni, mentre si recava in un vicino villaggio col proprio cavallo, l'animale essendosi impennato sbalzò il cavaliere di sella. Cadendo il Marchig riportò commozione cerebrale. Fu condotto all'ospedale.

— In rissa.
I due giovani Stefano Petrocich, di 20 anni, e Andrea Sterger, di 29 anni, da Bassa, mentre rincasavano furono aggrediti da altri giovinotti, e nella colluttazione riportarono gravi contusioni. Dovettero ricorrere all'ospedale.

Da CERVIGNANO.

— La festa pro Lega Nazionale.
Continua alacre il lavoro di preparazione del Comitato per la buona riuscita della festa pro Lega, che quest'anno, a quanto pare, riuscirà davvero imponente. Moltissimi tiratori si sono già inscritti per la gara di tiro al piattello, fra i quali notiamo molti triestini, goriziani e del Friuli. Questo genere di sport, nuovo per Cervignano, chiamerà un concorso straordinario di pubblico. Sono riuscite a buon fine le trattative con l'Orchestrale goriziana, per il concorso alla festa.

Da VILLAVICENTINA.

— Affari comunali.
In seguito alle dimissioni del podestà, di un deputato e di un consigliere, la reggenza del Comune è stata assunta dal secondo deputato, Ermenegildo Dreossi. Le elezioni suppletorie dei consiglieri di un corpo, e la nomina del nuovo podestà, si faranno fra breve.

— Incendio.
Ieri nel pomeriggio si sviluppò un incendio sullo stradale Villavicentina-Monastero in due stalle appartenenti a case coloniche di proprietà dell'amministrazione Bonaparte (imperatrice Eugenia). L'incendio, che si sviluppò nel tempo che i contadini erano in chiesa, prese vaste proporzioni, distruggendo molto foraggio ed attrezzi rurali. L'animalia che si trovava in una delle due stalle perì completamente; l'altra potè essere salvata.

Cambio di consonante.

Con pose di languente e... leggiadria,
Per il verde giardino sen va la poveretta;
Ed a vederla certo «E'...» diria.

Spiegazione del giuoco precedente:
VASTA, VESTA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due stabili in Chiarbola sup. - città - civ. N. 22 di via del Rivo e civ. N. 1 di via Scaletta per cor. 12.000.

Mutui.

Cor. 130.000 al $4^1/_4$% a peso d'uno stabile in città; cor. 12.000 al $6^1/_2$% a peso d'uno stabile in Rozzol - città.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.10 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.50 a 99.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.65 a 94.95, Credit 668.50 a 670.50, Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 670.50 a 672.50, Lombarde 164.— a 166.—, Lotti turchi 161.— a 163.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 97.67, Rendita ital. 4% 102.30, Rendita Spagnuola esterna 96.25, Azioni Banca ottomana 645.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferra e austr. —.— Lombarde 174.—, Rendita Turca unif. 97.—, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank —.—, Lotti Turchi 146.50, Banca di Parigi 15.20, Azioni Meridionali ital. 827.—, Rio Tinto 16.52.

Caffè. *Amburgo.* 6. Chiusa). Santos good average per settembre 39.25, per dicembre 39.75, per marzo 40.25, per maggio 40.75.
Amburgo 6. Rio ordinario loco 40—42, reale loco 43—44, buono loco 45—46. staz.o
Havre 6. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.25, per dic. 48.75.
Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future calmo, sino 5 in ribasso.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 65.—, per settem. 65.50, settembre-dicembre 66.25, gennaio-aprile 65.75. fiacco

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.—, per settembre 16.—, per settembre-dicembre 16.15, per novembre-febbraio 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 22.85, per settembre 22.40, settembre-dicembre 22.50, novembre-febbraio 22.65. calmo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.25, per settembre 30.30, per settembre-dicem. 29.95, novem.-febbraio 29.60. calma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 46.50, per settem. 44.50, settembre-dicem. 41.—, gennaio-aprile 40.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— staz.o, bianco per mese corr. $25^3/_4$, per settem. 26— calmo, per ottobre-gennaio $27^1/_8$, per gennaio-aprile $27^3/_4$, Raffinato 66.50 a 67.—.
Amburgo 6. (Chiusa). Per agosto 16.45, per settembre 18.40, ottobre 17.80, novembre 17.90, dicembre 17.95, gennaio 17.80. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 agosto 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Congo	10	Scaricazione
3	Giulia	8	»
6	Habsburg	9	Caricazione
9	Trieste	11	Scaricazione
12a	Pannonia	6	Caricazione
12b			
13a	Epiro	8	»
13b	Ionia	10	Scaricazione
14	Sarajevo	7	»
17	Sardinia	7	»
21	B. Fejervary	6	Caricazione
22	Castore	8	Scaricazione
23	Lodovica	9	»
24	Erny	7	Caricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Alga	20	»
» »	Zora, Baltico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI entro giornata lavoranti falegnami per diversi lavori. Singer, Corso 24. 7139

CERCASI ragazzo dai 14 ai 15 anni per negozio. Via S. Giovanni 8. 7143

CERCASI ragazzetto mezzo facchino, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1000

CERCASI donna seria, buone referenze, per famiglia padre figlio, affidarle casa per tutti lavori domestici. Offerte Piccolo «Padre figlio». 7109

CERCANSI ragazze per lavoro contratto per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 946

CERCASI prestaservizi mattina e pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 949

CERCASI signorina, conoscenza tedesco, slavo. Offerte sub «Villig» al Piccolo. 7078

CERCASI serva giovane 14 o 15 anni con buoni attestati, servire educata famiglia. Scorzeria 6, I. Nobile. 7112

CERCASI donna servizio alcune ore giorno oppure giovane domestica. Via di Chiadino 86, II. 853

CERCANSI garzoni e garzone con paga, lavoratorio passamanterie Corso 41. 7054

CERCASI prontamente domestica. Via Canova 14, porta 17. 7060

CERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 871

CERCANSI apprendisti falegnami. Via Maiolica 8. Bidoli. 911

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 9630

CERCANSI lavorante, mezze lavoranti, garzone sarte signora. Lazzaro 6, primo. 7098

CERCASI donna o ragazza per portar fuori pomeriggio un bambino. Indirizzo al Piccolo. 967

CERCASI prontamente donna per servizi giornalieri. Acquedotto 58, II p. 9631

CERCASI domestica, paga 24 corone, conoscenza tedesco. Giuseppe Gatteri 12, II, porta 8. 7081

CERCASI una domestica buona, dai 15 ai 16 anni, per bambini. Indirizzo al Piccolo. 973

CERCASI giovane prestaservizi tutta giornata. cor. 15. Giulia 13, I. 7116

CERCASI lavorante falegname di fino. Via Rossetti 14. 7132

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. Costarelli, Corso 1. 7127

CERCASI per primario negozio manifatture signorina pratica tenitura libri di corrispondenza italiana, tedesca, nonchè altra signorina per cassiera. Indirizzo al Piccolo. 989

CERCASI lavorante falegname per mobili; Vittorino Feltre 3, angolo Donadoni. 985

CERCASI domestica con buoni attestati. Via dell'Acquedotto N. 17, I p., sinistra. 851

CERCO garzone stiratrice, donna prestaservizi, portare biancheria. Indirizzo Piccolo. 987

CERCO ragazzetta pulita, forte, alcune ore mattina e pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 874

CERCO prestaservizi per alcune ore al giorno. Chiozza 48, II. 7077

RAGAZZE per lavori cartonaggi cercansi, paga 5 corone, franche cassa. Indirizzo Piccolo. 948

RAGAZZO apprendista pittore cercasi, con paga. Riborgo 8, p. I. 928

MEZZO facchino per negozio cercasi, preferito sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 9615

GIOVANE abile domestica cercasi subito da piccola, distinta famiglia, buone condizioni. Rossetti 26, II. 350

NEGOZIO primario articoli per uomo cerca giovane per banco, conoscenza italiano, tedesco, età 25 a 35 anni. Offerte al Piccolo sub G. T. 890

PRONTAMENTE cercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 952

PRONTAMENTE trova posto signorina con bella calligrafia, conoscenza tedesco o slavo e pratica lavori scrittoio, presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 991

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Foscolo 20, II piano. 934

DUE domestiche, una per cucina, una per stanze, trovano pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 975

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Via del Bosco 2, III. 7076

DOMESTICA, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Corso 7, III, sinistra. 940

DONNA servizio capace per pulizia stanze cercasi. Via Stadion 22, piano terzo, porta 10. 929

CASSIERA negozio, conoscenza tedesco, conteggio cercasi. Offerte tedesche sub «Fleissig» Piccolo. 7058

BRAVO facchino intelligente e laborioso, capace di tutti lavori magazzino, conoscenza pacchetti posta, ferrovia, imballare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 897

STIRATRICE per tintoria, capace qualsiasi lavoro, viene cercata. Fontanone 16. 859

PRATICANTE cercasi per casa esportazione, di buona famiglia, deve conoscere perfettamente tedesco, italiano, eventualmente piccola paga. Offerte Postfach N. 67 Postamt Corsia Stadion. 7071

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 863

GIOVINETTO laborioso come praticante per magazzino coloniali cercasi. Offerte sotto «Handlungsbedingung» al Piccolo. 896

DOMESTICA giovane buoni attestati, cercasi. Rossetti 5, porta 6. 901

SIGNORA sola cerca brava ragazza per stanze, a giornata, con ottimi attestati; presentarsi dalle 10-11. Indirizzo al Piccolo. 907

SERVETTA o prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 894

BONNE tedesca che conosca la lingua italiana trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 794

PITTORE cerca modella nudo giovane. Via Kandler 1, II p. 937

SIGNORE intelligente, serio, di buona famiglia, che conosca a perfezione tedesco, italiano e possibilmente anche slavo, pratico lavori scrittoio, trova posto di fiducia presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 991

STIRATRICE cerca lavorante a giornata. Indirizzo al Piccolo. 925

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Via Madonnina 39, III. 7126

CORRISPONDENTE perfetto delle lingue serbo-croata, con cognizione delle lingue tedesca ed italiana, cerca posto. Offerte sub «Tüchtiger Correspondent» Piccolo. 7·9

GIOVANE con attestati disegno e contabilità cerca occupazione ovunque. Indirizzo al Piccolo. 962

OFFRESI donna di servizio friulana per la mattina. Rivolgersi alla portinaia, Rossetti 15. 7075

OFFRESI signorina abilissima venditrice per calzoleria. Indirizzo Piccolo. 866

TRIESTINO trentenne, domiciliato a Vienna, tenitore libri, corrispondente tedesco, italiano, conoscenza croato, sloveno, desidera col 1. ottobre cambiare posizione, miti pretese, ottime referenze. Offerte sub «Tüchtig» posta restante Wien X-1, Laxenburgerstrasse. 850

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Alle 15 del 5 corrente si spegneva serenamente

Agnese ved. Legat

d'anni 76

I figli **Cristina, Albino** e **Giuseppina** maritata **Cozzi,** nonchè i nipoti, coll'animo profondamente addolorato, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Martedì 7 corr, alle ore 10 ant. dalla casa N. 37 di via Giulia.

TRIESTE, 7 Agosto 1906.

Il presente supplisce alla partecipazione personale.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

LUIGI BRACHETTI

DROGHIERE

spirò improvvisamente ieri mattina.

I sottoscritti, accasciati da tanta sciagura, ne danno parte ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 7 corr. alle ore 6 pom. direttamente al Cimitero Evangelico.

Giuseppina nata **Cekada,** consorte
Guglielmo Emilio figli — **Giorgio** e **Lidia** nipoti — **Evelina** nata **Rota** nuora

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARCO RAVASINI

FARMACISTA

spirava oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze.

I figli **dott. Carlo, Ruggero** e **Nives** a nome pure degli altri congiunti tutti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Agosto 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

A quanti condivisero il suo immenso dolore, rende grazie infinite ed esprime riconoscenza imperitura

la Famiglia SOSPISIO.

†

MRACZEK ved. ELISA

nata BOZZINI

spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Arturo,** i fratelli **Ernesto** e **Alfredo,** le sorelle **Amalia ved. Deperis** e **Carla** danno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 8 corr. alle 10 ant., partendo dalla via Giulia N. 20 direttamente al Cimitero.

Trieste, 6 Agosto 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

OFFRESI ragazza civile per bambini e stanze già pratica. Offerte Piccolo «Jolanda». 926

OFFRESI falegname in qualunque lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 943

OFFRESI giovane esperto quale fattorino o riscuotitore, cauzione corone 500. Indirizzo Piccolo. 855

GIOVANOTTO diciottenne volonteroso offresi come facchino, miti pretese. Michelangelo 10, IV. 7059

TRENTAQUATTRENNE di bella presenza, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e serbo-croata, miti pretese, cerca prontamente occupazione. Offerte al Piccolo sub «Capace 263». 870

SIGNORINA conoscenza italiano, stenografia, conteggio, discretamente tedesco, bella calligrafia, cerca occupazione. Offerte Piccolo «Ordinata». 7057

VEDOVA sana, robusta, paziente, offresi assistere ammalati qui, fuori, o puramente prestaservizi tutto giorno, capace cucinare. Via Gelsi 10, IV, porta 14. 1005

GIOVANE assolto scuola commerciale, conoscenza italiano serbo-cr. tedesco, cerca posto praticante presso casa commerciale. Offerte «Adria» Piccolo. 832

GIOVANE capo-muratore attualmente occupato grande lavoro desidera migliorare posizione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 7115

RAGAZZA offresi come prestaservizi. Via Muda vecchia 5, III. 7104

OFFRESI cameriera a giornata, sa cucire e stirare. Indirizzo Piccolo. 988

DUE giovani lavoranti fornai italiani cercano occupazione. Via S. Marco 37, I. 7118

SIGNORINA tedesca, giovane, cerca posto compagna viaggio, damigella di compagnia, presso signora sola o in qualche scrittoio. Offerte «G. G. 20» al Piccolo. 885

ISTRUZIONE

CERCASI abile istruttore contabilità; offerte con pretese «Bilancio» al Piccolo. 7117

ITALIANO, tedesco, inglese, francese: parlare, scrivere, corrispondere: apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi col nuovo sistema Poehlmann. Successo garantito, comprovato da numerose, autentiche lettere ringraziamento. Farneto 3. 7146

SIGNORE cerca conversazione inglese in cambio tedesca sua madrelingua. Sub «Perseveranza» Piccolo. 891

STUDENTE, assolta quarta classe reale italiana cercasi per istruire ragazzo in matematica. Offerte al Piccolo sub «Matematica». 956

CONTABILE insegna tenitura libri partita doppia. Metodo pratico, celere. Offerte «Doppio» Piccolo. 910

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, lingue, corrispondenza italiana, tedesca, francese, spagnuola, dattilografia, corripetizioni scolastiche, preparazione esami qualsiasi scuola. Studio linguistico-commerciale Cernè, Cassa risparmio 2. 9629

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 880

AFFITTANZE

SIGNORE cerca camera ammobiliata chiara, stufa, presso famiglia tranquilla, posizione centrale. Offerte «Permanente» Piccolo. 836

CERCASI magazzino d'affittare, adatto cucina popolare. Scorzeria 7. 7113

CERCASI **prontamente grande stanza vuota. — Offerte al Piccolo «Roma».** 990

STALLA per quattro cavalli, cortile, acqua, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 905

SARTA cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero, prezzo cor. 12-14. Offerte «Mery» al Piccolo. 899

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, elegante, ingresso libero, possibilmente con costo. Offerte al Piccolo con indicazione prezzo sub «F. G.» 886

SIGNORINA impiegata cerca prontamente camerino ammobiliato, con costo. Sotto «S. P.» offerte al Piccolo. 883

CERCANSI **due stanze bene ammobiliate e buon costo, presso piccola famiglia distinta. — Offerte «Centrica» Piccolo.** 9633

CONIUGI cercano stanza ammobiliata. Offerte con prezzo sub «Famiglia» al Piccolo. 976

CERCASI stanza con costo presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «Maestra» al Piccolo. 7128

CONIUGI cercano camera vuota prontamente. Gentili offerte Piccolo sub «Aida». 7154

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, centro, cerca prontamente impiegato privato. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub «E. 41». 893

AFFITTANSI 24 Agosto quartieri due stanze, stanzino, cucina, cantina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci 1. 3852

AFFITTASI **bellissimo quartiere d'angolo di 3 stanze. Comfort moderno. Prezzo moderato. Via della Pietà 39, angolo via Rossetti.** 6890

AFFITTANSI in campagna, casa nuova, due quartieri da tre camere, cucina, passeggio, vista del golfo, gas, tram. Via Porta 176. 713

AFFITTASI pel primo, quartiere in campagna camera, cucina e camerino. Via Montorsino a Roiano 284. 691

AFFITTANSI via San Francesco, 3 camere, camerino, cucina, terrazzetta, soffitta, acqua, gas, compreso corone 680. Caffè Metropol, Biondi. 1003

AFFITTANSI prontamente tre stanze ammobiliate, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 807

AFFITTASI stanza con costo fiorini 4.50 settimanali. Via Giulia 35, IV. 7083

AFFITTASI stanzetta per signore. Piazza Goldoni 10, III, p. 12. 7086

AFFITTANSI quartieri camera, cucina, e camera, camerino, cucina. Via Pozzo 2, angolo via Guardia. 7087

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, massimo comfort, affitto piccolo. Via Petronio 5. 7088

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 7092

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 7091

AFFITTANSI via S. Cilino quartieri due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 959

AFFITTASI per 24 agosto p. v. via Commerciale 427, quartiere magnifica vista sul mare, e campagna, 3 stanze, 3 camerini, cucina, soffitta, acqua Aurisina. Rivolgersi via Poste 14, destra. Senseria cor. 30. 916

AFFITTANSI in via Romagna 2 camere, camerino, cucina, gas, fior. 200. Indirizzo al Piccolo. 56

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina fior. 160. Toro 11, V. 9635

AFFITTASI **annualmente villa N. 808 Barcola, composta 9 stanze, 2 cucine, cantina, soffitte, acqua Aurisina. Rivolgersi Hôtel Meublè, Barcola.** 69 0

AFFITTASI stanza vuota, preferibilmente uomo, volendo anche costo. Giotto 9. 858

AFFITTANSI stanza vuota, altra ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 857

AFFITTANSI stanza ammobiliata e camerino vuoto. Sanità 5, III, destra. 7061

AFFITTASI quartiere camera, cucina, acqua, gas, tutto compreso fior. 120. Rivolgersi Alfieri 7, V piano. 881

AFFITTASI prontamente camera grande, vuota, uso di cucina, acqua, I piano. Conti 24, porta 9. 7064

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Massimo D'Azeglio 7, porta 10. 908

AFFITTASI migliore negozio Barriera, luce elettrica, prontamente. Barriera 25, Trampus Bachetti. 993

AFFITTASI agosto Belvedere 30 elegante quartiere fiorini 350, casa nuova. 995

AFFITTANSI due stanze vuote, desiderando una, salotto ammobiliato, ingresso libero. Sebastiano 1, secondo. 7144

AFFITTASI camera, uso cucina, Via S. Marco 34, II. 7140

AFFITTASI **via Pasquale Revoltella 836, angolo Settefontane, quartieri composti 3 camere, camerino, cucina, massimo comfort, annue cor. 600. Informazioni detta casa II piano, sinistra.** 848

AFFITTASI stanza vuota. Barriera 14, IV p., porta 23. 7080

AFFITTANSI 4 stanze per uso scrittoio fior. 550. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 7073

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, 12 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 947

AFFITTASI elegante stanza, soltanto a distinto signore stabile. Corso 7, III, sinistra. 940

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso coniugi soli, corone ventidue. Olmo 4, porta 14. 7085

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo attiguo salotto. Francesco 30, porta 8. 917

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, uso scrittoio. Acquedotto 9, II. 933

AFFITTASI stanza vuota eventualmente ammobiliata. S. Michele 3, secondo, destra. 7134

AFFITTASI quartiere pianterreno passeggio Acquedotto, due splendide stanze, camerino, cucina, terrazza. Indirizzo Piccolo. 984

AFFITTASI Acquedotto quartierino chiaro, due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 984

AFFITTASI prontametnte stanza ammobiliata per uno, due signori. Acquedotto 23, I. 7132

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, eventualmente una ammobiliata. S. Lazzaro 6, II, destra. 7131

AFFITTASI prontamente negozio. Indirizzo Piccolo. 787

AFFITTANSI quartieri da tre, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, cinque minuti dalla Piazza Stazione, via Commerciale 42, dalle 5 alle 6 trovasi apposito incaricato. 744

AFFITTANSI quartieri una stanza cucina, corone 300, due stanze, cucina, corone 336-408, compreso accessori; destra chiesa Roiano 486. 745

AFFITTASI a sposi camera vuota con uso di cucina; rivolgersi via Pietà 35. 7121

DA affittare per agosto in via Rossetti N. 683 due camere e cucina fior. 190 e tre camere 972

DA affittare bella stanza ammobiliata, ingresso libero, uso di cucina. Riborgo 17, secondo. 861

FONDI per materiali 100, 400 tese affittansi. Galilei 12, porta 8. 6930

BELLISSIMI quartieri a prezzi mitissimi, affittansi prontamente. Via Pondares 13, primo. 6875

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, massimo comfort, appigionansi. Via Galleria 8, casa nuova. 6143

QUARTIERI di 3 camere e 2 camere, camerino, cucina, appigionansi. Acquedotto 91. 6142

QUARTIERI **di 3 stanze, camerino, cucina e cantina, prezzi miti. Via Farneto 49, sopraluogo.** 487

QUARTIERI di 4 camere e due camerini, 3 e 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno, appigionansi in casa nuova. Via Luigi Ricci 6 (traversale della via Giulia). 6144

MAGAZZINI e quartiere due stanze affittansi, pigione da convenirsi. Via Belvedere 32. 460

DUE camere vuote d'affittare, centro. Indirizzo al Piccolo. 698

QUARTIERI moderni camera, camerino e 2 camere, camerino, cucina, prezzi bassi. Via Pasquale Revoltella P. 863 (dietro la chiesa nuova). 752

QUARTIERI **due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi miti, affittansi case nuove, Vie Conicoli 9 e Margherita-Giulia** 6964

QUARTIERI agosto, di 3 camere, cucina fior. 280; due camere, cucina fior. 220, compreso acqua, gas, tasse. Petronio 9. Rivolgersi porta N. 4, casa stessa. 7141

28 fiorini mensili darebbesi alloggio e costo, lavatura e stiratura, festa frutta o dolci e caffè. Indirizzo al Piccolo. 955

3 grandi camere, camerino, cucina tutto disobbligato, cantina, acqua, gas, soldopigione, 360. Via Fabbri 3, Rivolgersi I piano p. 7. 7081

STALLA con quartiere camera, cucina, da affittare. Indirizzo al Piccolo. 355

QUARTIERI tre camere, camerino, due camere, affittansi bassissimo prezzo. Liquoreria Piazza Barriera 7. 279

CAMERA ammobiliata da affittare per due giovani. Farneto 44, pianoterra. 992

QUARTIERE in campagna-città, 2 camere, cucina affittasi, acqua, gas tutto compreso cor. 430. Via Margherita 13, Villa Pernici. 7068

PER fiorini 8 affittasi stanza ammobiliata, Corso 21, III, sinistra. 7107

DAREBBESI stanza ammobiliata, cucina, marito moglie o donna libera, verso governo di casa, sappia scrivere. Indirizzo Piccolo. 953

BELLISSIMO quartierino città, primo piano, affittasi, stanza, stanzetta, cucina, parchetti, acqua, fiorini 190. Indirizzo Piccolo. 902

DUE amici o sposi trovano grande stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 898

PRONTAMENTE: Olmo 15, quartierino parchettato corone 350, Beccherie 47 quartiere tre vasti locali adatti anche deposito merci 400, Trionfo 3 (Gesuiti) tre stanze, cameretta 700; un locale meno 600, bollitore gratis. 7066

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, acqua, affittasi per cor. 520. Tutto compreso, Via Conicoli 7. 747

QUARTIERE a prezzo ridotto, elegante, moderno, 2 camere parchettate, camerino, cucina, cantina, accessori, vista stupenda, stabile nuovo città, affittasi. Rivolgersi Canova 18. 822

SUBAFFITTASI grande negozio vetrine, roulettes principio Barriera Caffè Metropol, Biondi. 1003

BELLISSIMA e grande stanza ammobiliata, parchettata, due finestre, stufa, affittasi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 965

STABILE nuovo via Istituto 40 A, disponibili ancora due quartieri di 3 camere, camerino, cucina e terrazza, con acqua, gas, sonerie elettriche e telefono. Rivolgersi sopraluogo al I piano, porta N. 4. 7102

SIGNORINA troverebbe stanza prontamente, elegantemente ammobiliata. Molino piccolo 17, I, destra. 7138

BELLA stanza ammobiliata, costo buonissimo, riceve impiegato, prezzo mite. Piazza Borsa 1, III. 7153

SUBAFFITTASI principio via Porta 889, graziosissimo quartiere, comfort moderno, con giardinetto, modicissimo prezzo. Caffè Metropol Biondi. 1003

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

TELEFONO Coroneo, Ronco, Fontana, cercasi. Offerte prezzo sub «Coroneo» Piccolo. 921

ACQUISTANSI casse per riporvi vestiti, armadio sei cassetti, credenza elegante, poltrona, armadio a due battenti per cucina. Indirizzo Piccolo. 922

ACQUISTEREBBESI prontamente «Gig». Via Orologio N. 4, III p. 6996

CERCASI **grande cassapanca in legno noce con appendi vestiti, lavoro massiccio, artistico. Offerte «Cassapanca» Piccolo.** 997

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 469

COMPERO vestiti usati uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 892

ACQUISTEREBBESI BAGNO vasca zinco, eventualmente con stufa. Offerte con prezzo al Piccolo ritiransi verso scontrino sub «Bagno». 7074

CERCASI dizionario greco moderno italiano e viceversa. Indirizzo al Piccolo. 960

CERCANSI mobili usati per scrittoio, nonchè cassaforte. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 6932

VENDESI causa partenza, a metà prezzo, negozio commestibili, vendita vino, birra, spirito, petrolio ecc., guadagno sicuro, tre locali, cucina, magazzino, cesso; acqua, affitto mensile fiorini 10. Via Chiozza 83. 7120

VENDESI cagnetta razza «spiz» 6 mesi di età. Indirizzo al Piccolo. 982

VENDONSI vaschetta bagno per bambini, vasca bagno semicupi, piccolo tavolo con doppio sedile per bambini, chiffonnier, armadio, letto con susta nuova, armadione elegante per cucina. Foscolo 26, primo. 7133

VENDESI macchina nuova, prezzo d'occasione. Olmo 6, secondo, porta 4. 7130

VENDESI casa nuova sei quartieri, bellissimo panorama, tutto affittato, con giardino, oppure casa rustica. Campagna. Trattoria bel giardino, scala Santa ex Maria Lunga. 696

VENDONSI **causa volontaria liquidazione, 6 botti di rovere di Slavonia della capacità di ett. 50 l'una usate da due anni; tini da oltre 40 ett., vari altri vasi vinari, una pompa con 30 metri di manica, una pigiatrice sgranatrice Bruggemann. Indirizzo Piccolo.** 9602

VENDONSI nuova carabina Mannlicher modello 95, ruote Peugeot da bicicletta, mozzo libero, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 903

VENDONSI credenze con vetrine. Via Massimo D'Azeglio 21, baulaio. 877

VENDESI botteghetta con quartiere. Indirizzo Piccolo. 909

VENDESI oppure affittasi latteria e deposito vini causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 888

VENDONSI susta nuova, sgabello, esclusi rivenditori. Chiadino 786, vis-à-vis Sanatorio. 7094

VENDONSI divano a letto, armadio, tavolo, lampada da appendere. Belvedere 32. 915

VENDONSI lavamano marmo nero, specchio, credenza, letto, scrittoio con poltrona, altri mobili, escluso rivenditori. Torrebianca 16, primo. 7017

VENDONSI armadione due porte e altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 954

VENDESI cucina popolare avviatissima, unito quartiere, corone 170, occasione. Barriera 25, Trampus Bachetti. 993

VENDONSI letto servitù con quattro cassettini, altri mobili. Piazza Borsa 14, III. 996

VENDONSI calessino usato, buono stato e fornimento. Indirizzo al Piccolo. 999

VENDESI pianino moderno quasi nuovo, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 998

VENDONSI diversi mobili usati, esclusi rivenditori. Rapicio 4, primo, destra. 7149

VENDESI stipite forte con contraporte, serrature inglesi, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 969

VENDONSI elegante lettino bambini, argentiera con specchi, lavamano, armadio, bilancia, stufa, lampade. Giorgio Galatti 6, II, sinistra. 7114

VENDONSI violini, clarini, divanoletto, sei sedie, lampada petrolio, buonegrazie. Indirizzo Piccolo. 950

VENDONSI stanza giapponese completa, nonchè diversi altri mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 942

VENDONSI due letti, suste, divano galleria, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 936

VENDONSI prontamente due suste nuove finissime, due letti ferro con suste a maglia pieghevoli quasi nuovi. Via dell'Olmo 4, primo, tappezziere. 919

VENDONSI diversi mobili oggi e domani. Indirizzo al Piccolo. 894

VENDONSI poltroncine, canapè, credenza. S. Martiri 24, II, destra. 864

VENDONSI splendido canapè peluche, lampade appendere petrolio, vasi per conserve. Indirizzo Piccolo. 860

VENDONSI lavamano marmo, scrittoio, letto, credenza, altri mobili, esclusi rivenditori. Via Torrebianca 16, primo. 7017

VENDONSI mobili. Piazza Barriera 9, III, sinistra, da mezzogiorno alla una. 878

VENDESI Motocicletta nuova «Puch» 2¾ H. P. prezzo conveniente; presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 852

VENDESI bellissimo cane Terranova; presentarsi pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 852

VENDONSI banchi e scaffali nuovi, negozio commestibili, prezzo favorevole. Indirizzo «Attività» posta Parenzo. 737

VENDONSI un canapè, un orologio da muro, quasi nuovo. Farneto 12, I, porta 11. 7151

VENDONSI motivo cambiamento città due artistici letti opachi con colonnette, testiera alta, suste, materassi, bellissimi chiffonniers due porte, sgabelli ed altro. Canova 13, porta 5. 7105

VENDESI o affittasi cucina popolare avviata e spaccio vini, posizione ottima. Scorzeria 7. 7111

VENDESI d'occasione una partita refosco appassito dolce, in fusti ed in bottiglie. Scorzeria 7. 7110

VENDONSI due armadi moderni, presso Luigi Zerial, via Sette fontane 507. 7072

DA vendere ordigni falegname, 4 casseforti, librerie. Beccherie 20, Fano. 7152

DA vendere mobili di un'intera stanza da ricevere. Per informazioni rivolgersi all'indirizzo al Piccolo. 862

DA vendere una camera da letto completa. Indirizzo al Piccolo. 1004

DA vendere cucina popolare antica, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 909

VENDO cagnetta Terrier, bellissima, razza piccola, prezzo mite. Machiavelli 19, I, sinistra. 930

DA vendere letti di ferro, materassi, ottimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 929

DA vendere raccolta francobolli circa 5000 pezzi verso cassa con 50% sotto Senf. Informazioni Felice, via Molo 1, Fiume. 632

ESERCIZIO bene avviato con vendita birra, vini lusso, latte, vendesi prezzo favorevole. Rivolgersi latteria Molino vento 3. 7082

BAGNO **di Zinco, quasi nuovo, vendesi. Via Rossetti 77.** 879

8 pezzi ringhiera da scala, tre metri ciascuno, un casotto da portinaio vendonsi. Via Sette fontane N. 29. 935

TABELLA artistica in ferro battuto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 944

GALLERIA per negozio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 944

MODERNO divano galleria vendesi prezzo minimo. Molino piccolo 17, I, destra. 7137

MOTOCICLETTA primissima fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 970

MOTOCICLETTA Puch 3½ H P con carrozzella vendesi anche singolarmente. Indirizzo Piccolo. 971

CORMONS **vendesi bellissima villa, con rimesse, stalla, fienile, giardino, vigna, sito falde colle. Rivolgersi Giocondo Palla, Cormons** 5861

OCCASIONE vendesi cassone pianoforte, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 931

PREZZO mite vendonsi camera pranzo, mobili cucina, focolaio, gas, con forno. Dalle 10-12 e 4-7. Indirizzo al Piccolo. 9639

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende stanze letto, pranzo, sotto prezzo di costo, causa trasloco. Cecilia 14. 7046

CASA nuova in città vendesi esclusi mediatori. Offerte «Rendita» al Piccolo. 537

PORTE di ferro, vetrine, tabelle esterne bellissime, candelabri, vendonsi. Rivolgersi Bartoli, Corso 5, III piano. 7096

PIANOFORTE vendesi causa partenza qualunque prezzo. Via Remota 3, porta 26. 7136

BARCOLA, graziosa villa bene situata, 7 locali, tutti comforts, acqua, gas, ecc., vendesi, affittasi. Rivolgersi Bartoli, Corso 5, III piano. 7097

VILLINO **signorile con vasto giardino sito in via Domenico Rossetti, città, cederebbesi occasione. Indirizzo Piccolo.** 1001

ATTREZZI negozio, vetrine, cassetti, banchi, legno americano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 945

CAUSA trasloco vendonsi diversi mobili, una poltrona per ammalati. Via Ireneo 5, V, porta 21. 889

BICICLETTA splendida, rara occasione fior. 25. Via Istria 10, V. 7056

BANCHI, scansie, ecc. esistenti pistoria via Giulia 5 vendonsi. Rivolgersi via Cecilia 4. 884

BELLISSIMO villino da vendere vis-à-vis Stazione Divaccia. Rivolgersi al portiere stessa stazione. 875

FRANCOBOLLI splendida collezione 3600 pezzi, valore Senf cor. 1533, vendesi prontamente a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 918

VOLE **di mare a due con timoniere, vendesi. Indirizzo Piccolo.** 957

CAUSA trasloco vendonsi tavola rotonda da ingrandirsi per 18 persone, lavamano 2 persone, letto ferro, materasso, tavolino, moschiera grande, 2 piccoli armadi. Visitare 10-12, 4-5. Toro 11, I. 7106

CLEVELAND bicicletta signora, quasi nuova vendesi. Via Nuova 11, magazzino. 7108

CASSONI di Franck vendonsi. Rivolgersi macelleria Piazza Giuseppina N. 4. 956

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 912

ORECCHINI con brillanti di raro splendore, anello con stupendo grande brillante limpido, vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 876

VILLINO **nuovo Barcola vendesi, sette locali, giardino, vista mare, 18.000 cor. Indirizzo Piccolo.** 963

CEDESI prontamente locale centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 977

BRILLANTI, diamanti, anelli, orecchini, fermagli, spille, collane, catene oro, argento, acquistati Monte pietà, vendonsi. Piazza Borsa 9. 828

BICICLETTA vendesi fior. 25. Via S. Nicolò, trattoria All'Adige. 978

BICICLETTA donna vendesi. poco usata, buon prezzo. Farneto 27, primo. 7125

BICICLETTA americana ottimo stato, corone 70, vendesi. Piccolomini 6, porta 7. 7079

BICICLETTA Cleveland nuova, modello basso, vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 7148

BICICLETTA «Stiria» ottimo stato vendesi. Rivolgersi Squero nuovo 3, magazzino. 7089

BOTTE di 7 ettol., castagno, I viaggio, e ½ botte rovere da vendere. Rivolgersi banco caffè Miramar. 7093

BICICLETTA mozzo libero contropedale, modello 1906, vendesi. Via Ponte Rosso 9, 4. 9637

BICICLETTA americana Tribune, modello basso, elegantissima, con piedestallo, vendesi occasione, Acquedotto 27, portinaio. 7154

OCCASIONE vendonsi buonissimo letto, susta e materasso, chiffonniers e sparherd. Indirizzo al Piccolo. 936

RINVENUTE E SMARRITE

FU smarrito d'alcuni giorni un cane nero, razza Rattler. Generosa mancia portandolo in via Gelsi 14. 7090

CHI avesse ripescato Vallone Muggia cappello paglia pregato portarlo verso mancia casotto radice molo S. Carlo. 9638

SMARRITO cagnetto rattler caffè; pregasi portarlo via Romagna 18, portinaio, verso mancia. 7055

DENARO SMARRITO (corone trenta) da povero servo, domenica mezzodì lungo la riva. Onesto rinvenitore faccia carità depositare al Piccolo. 867

SERVO piazza smarrì 6 biglietti Monte pietà; opera pia onesto rinvenitore portandoli Piccolo verso mancia. 904

SMARRITA via Nuova, marina, spilla d'oro cara memoria; pregasi onesto rinvenitore portarla Piccolo, mancia. 895

SMARRITO ciondolo con fotografia dalla via Farneto al teatro Minerva. Indirizzo androna S. Cilino 4, Zangrando. 7067

SMARRITO cane bianco; ricevesi mancia portandolo via Fontanone 27, porta 11. 7062

SMARRITO cane da caccia nero, macchiato caffè, risponde al nome di «Sir». Chi può darne conto si rivolga piazza Scorcola 50, verso mancia. 7142

SMARRITO due chiavi; rinvenitore riceverà mancia portandole Pietà 20, III. 932

AVVISI DIVERSI

SENZA MASCHERA. Sapendo colpevole la mia franchezza, fui anche troppo franco. Ha ricevuto? Troverà il modo di darmi Sue notizie? 9636

UMBERTO gentilissimo pregato inviare ancora due righe con firma completa. Saluti gentili. 7099

MARIA? prega inviatore cortese farsi conoscere. 7100

VEDOVO senza figli, giovane, robusto, desidera corrispondere con donna dai 30-40 anni, professione cuoca, scopo matrimonio. Offerte non anonime «A. L.» posta Stadion. 7119

BAGNO 50. Prelevate lettera posta centrale sub «Malia 50». 9628

MUSICISTA. Prelevi lettera ufficio postale indicatomi. Frankitelo. 869

PARIGI 12. Ricevetti tue carissime, non posso intervenire, ero ammalato, sto bene; mille e mille.... tutto tuo Piccio. 7135

LAURA 10 è pregata ritirare lettera. 966

GIOVANE ventiduenne, benestante cerca conoscenza di simpatica e molto elegante signorina, scopo matrimonio. Pronte offerte sub «Serbo» Posta Centrale. 941

SOLE della mia esistenza! Ad anonimi, non darò mai ascolto! 873

ANELLO maritale, all'occhio altrui esposto! Oggi giornata pessima, nell'avvilimento fremo. Sono ben misera: passi questo mese. Guardami, cercami. 937

SPIGA DORATA. Aspetto sempre il giorno in cui potrò parlarVi. Se sapeste quanto soffro! La vita si fa sempre più triste, una sola Vostra parola potrebbe farmela sorridere. Aspettare tre anni abbiate pietà di chi tanto Vi ama. In un quadrifoglio che ho sempre sul cuore v'è riposta tutta la speranza. Attendendo... 934

VENTISETTENNE impiegato civile, simpatico, cerca signorina scopo matrimonio. Dote per assicurare avvenire famiglia. Serie offerte sub «Fides» Posta restante. 906

ILIADE adorata, consulta nostro astro, esso ti dirà quanto amoti moltissimi. 882

SOLITUDINE. Può ritirare subito. 7134

CERCASI mediatore oppure mediatrice matrimoni. Offerte «Mediatore» posta Tergesteo. 964

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

8000 corone cercansi da persona solvibile, con garanti, restituzione, 2000 corone annue, interesse da convenirsi. Offerte sub «Preme» al Piccolo. 7101

IMPIEGATO Stato cerca cor. 100, buona garanzia, restituzione entro tre mesi. Offerte «Francesco» Piccolo. 920

MUTUO 200 corone cercasi, buon interesse, garanzia. Sub «200» Piccolo. 468

CAPITALE per commercio-industriale lucrosissimo cercasi prontamente da giovane ottime referenze e solide garanzie. Scrivere sub «Capitale» posta centrale. 6985

CERCASI capitalista cor. 16.000 per sfruttare invenzione, interessi da convenirsi, lauto guadagno. Ukmar, Caffè Goldoni. 7063

CERCANSI 100 corone, buon interesse, buona garanzia, pagando giornalmente 1 corona. Indirizzo Piccolo. 974

CERCO fior. 25 restituire con interesse, più garanzia macchina. Indirizzo Piccolo. 981

CERCASI per viaggiare Cinematografo novità, socio capitalista, guadagni favolosi. Offerte «Oro» Piccolo. 988

BUONISSIMO costo, cucina tedesca, dolce ogni secondo giorno, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 974

OFFRESI donna di cuore per prendere bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 994

DONNA prenderebbe bambino allattare. Indirizzo al Piccolo. 951

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino costo, qualunque età. Indirizzo Piccolo. 958

MARITO moglie di cuore abitanti campagna prenderebbero bambino, bambina costo. Indirizzo Piccolo. 856

BAGNO via Manzoni 10, vasca I classe con biancheria cent. 60. 927

BURRO fresco e cotto ordinazioni scrivere Giovanni Suban, via Vincenzo Bellini 13. 7103

STRALCIO tutte le manifatture, vestiti uomo, mantelli signora. Jess. Barriera 15. 7150

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi divani, attaccapanni, scrittoi sedie, cucine moderne, a prezzi irrisori mancanza spazio. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 1002

MOBILI tappezzerie in grandissima scelta, sedie; tavoli, attaccapanni, librerie, cucine complete; mobili in ferro; prezzi vantaggiosissimi, garanzia anni 5. Acquedotto 3. Dalla Torre. 7128

AFFITTANSI molti quartieri mezzani. Villini con giardini. Informazioni Acquedotto 33. Mosettich. 841

FRANCOBOLLI per collezione prezzi moderati vendonsi. Negozio timbri Spiridione 4. 854

OCCASIONE vendonsi una cassa forte a 1 porta, una cassaforte a 2 porte. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 7070

CAVALLI si dà il costo oppure il posto solo. Androna Santa Eufemia. Battaglia. 872

PITTORE assume qualsiasi lavoro anche di tappezzeria, prezzi modici. Riborgo 8, primo. 928

MOLASIN due chili con altrettanta avena danno un risparmio di 600 corone per vagone a chi ben foraggia cavalli. Deposito Francesco 7. 7043

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, credenze, pulti, divani con galleria, modiglioni fior. 1.40. Vittorio Vosilla Piazza Lipsia 7. 7069

VENDONSI cavallo bajo 7 anni 15¼ garantito per qualsiasi lavoro, carro nuovo e «zaia», cassone per spegnere calce, portoni per chiusura fondo e magazzini, portiere, invetriate, scale grandi di legno, ringhiera di ferro, caldaia di ferro, verricello ecc. Rivolgersi via Tiziano 10, scrittoio. 887

COLLOCAMENTO di signorine negli impieghi commerciali. Ufficio traduzioni Farneto 3. 7145

VENDONSI case, ville, villini, campagne, fondi per speculazioni, città, territorio e fuori, d'ogni prezzo ed estensione. Agenzia Eiselt, Torre Bianca 16. 389

TRANSALPINA cartolina postale contenente pianta, orari e prezzi della nuova ferrovia, vendesi cent. 10 negli appalti. Rivenditori rivolgansi libreria Peterlin, Trieste. Corso 31. 149

LAVORO in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobolli 25 centesimi. Società italiana, Corso 462 Roma (Italia). 157

IL tappezziere Remondini via Farneto 17, assume riparazioni e lavori di qualunque importanza, tenendo sempre pronto a buon prezzo, divani con galleria, divanetti, mate- riposè, fornimento per salotto, suste, materassi. 939

FEGITZ, via Teatro, Champagne Mumm Pommery V.ve Cliquot, Moet Chandon. 550

BOTTIGLIE VUOTE compransi, vendonsi qualsiasi qualità. Scrivere deposito via Ombrelle. 3723

PILLOLE purgative antiemorroidali S. Marco guariscono stitichezza, malattie stomaco, intestino, purificano sangue. 806

MOSCHITOS Destroyeur «Valle». Il miglior ritrovato per distruggere zanzare. Presso F.co Mell, Cillia, principali farmacie, drogherie. 968

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 8 agosto alle ore 9½ ant.

Chiffonniers, specchi, orologio regolatore, sgabello e lettiera in ferro.

BIGLIETTI LOTTERIA

valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio, Trieste**

Spedizione anche per rivalsa.